PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; **Paesi dell'Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 12 Luglio 1909 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — **N. 10041**

La Spagna nel Marocco.

MADRID, 11 (N). Il generale Marina telegrafa da Melilla 10: Stamane il presidio spagnolo si avanzò per bombardare il campo nemico stabilito dal caid Mazian presso Beni Buifrur, che gli rispose con un cannoneggiamento che distrusse il «souk» di Zelate. L'accampamento mauro si disperse. I mauri ebbero quaranta morti e centoventi feriti.

Il ministro della guerra telegrafò al generale Marlna approvando le operazioni di ieri e felicitandolo.

La Epoca, a proposito degli avvenimenti di ieri a Melilla, dice: Se anche Mulafl Hafid disponesse dei mezzi di cui manca, anche se la sua autorità non fosse oggetto di controversie e la sua sovranità nel Riff fosse non già nominale, ma effettiva, noi avremmo perfettamente il diritto di respingere con tutta l'energia necessaria, qualunque aggressione e di infliggere agli aggressori un castigo. E questo diritto risulta per noi — aggiunge la Epoca — non soltanto dalla nostra situazione materiale nel Riff, ma anche dai trattati e specialmente da quello firmato a Mequinez il 17 marzo 1799, confermato dalle Note del 27 giugno 1858 e dall'ottobre 1893. Un articolo di quest'ultimo trattato dice espressamente che la Spagna non deve nè fare, nè tollerare insulti da parte delle tribù contro i suoi possedimenti, che essa deve respingerli e che le ostilità in simili casi, quantunque sembrino contravvenire alla pace generale, non dovranno essere considerate come tali perchè sarebbe ciò contrario alle buone ed amichevoli disposizioni delle due parti contraenti, e ciò — aggiunge terminando la Epoca — è sempre in tutti i casi in vigore.

Gli spagnuoli sono alle prese con tribù agguerrite.

PARIGI 11. Il pubblicista Reginaldo Kann, che è un profondo conoscitore del Marocco, pubblica nel «Temps» di questa sera delle interessanti notizie sui marocchini coi quali, dopo i fatti di Melilla, la Spagna si trova alle prese.

Questi marocchini appartengono alla tribù dei «Guelaja» e dei «Kebbam», tribù guerriere, capaci di mettere in linea molti soldati, armati di buoni fucili spagnuoli, che si accusò uno degli ex governatori della fortezza, di aver loro venduti a profitto personale. Non avendo potuto giustificarsi, questo generale si fece uccidere in una sortita.

Si resta stranamente sorpresi, sbucando dagli aridi deserti dell'interno sul versante del Mediterraneo dalla vista di fertili pendici marittime coperte di frutteti ed è su queste pendici, che vivono le sette frazioni dei «Guelaja». La maggior parte di essi vanno durante l'estate in Algeria per la mietitura. Hanno quindi qualche nozione della civiltà occidentale.

«Da quello che ho visto — scrive il Kann — nei tre giorni che rimasi fra i «Guelaja», mi è parso che questi arditi montanari bene armati, pronti alla guerra di tribù, al punto che anche in tempo di pace una sentinella vigila durante la notte dinanzi a ciascuno dei loro villaggi, potranno essere per gli spagnuoli degli avversari temibili. Tuttavia, come tutte le tribù marocchine, essi si indeboliscono con le divisioni interne e non potranno contare sul concorso sicuro degli amici del Riff e della Molouja».

Preparativi guerreschi.

MADRID, 11 (N). Un decreto reale autorizza il ministro della guerra a chiamare sotto le armi i riservisti per rinforzare un corpo d'esercito.

Le grandi manovre italiane.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» pubblica a proposito delle grandi manovre prossime:

«Parecchi giornali continuano a pubblicare inesatti particolari sulle grandi manovre nel Veneto. Il generale Pollio, capo dello Stato maggiore intende questa volta che le manovre debbano avere per quanto è possibile i caratteri di una vera e propria guerra guerreggiata; onde il più assoluto segreto si vuole mantenuto sulla modalità e sul tema che verrà dato ai comandanti dei partiti, per modo che nulla possa venire predisposto e preparato, ma che lo svolgimento debba dare l'idea esatta di ciò che avverrebbe se realmente si trattasse di operazioni guerresche.»

La «Vita» riferisce che il re, parlando stamane col ministro della guerra, andato con altri ministri al Quirinale per la firma dei decreti, ha detto che intende partecipare quest'anno a tutto lo svolgimento delle grandi manovre, fino dal primo giorno.

I dirigibili e la Marina italiana.

ROMA 11 (N). Il «Messaggero» dice di sapere che presso Spezia si costruirà fra non molto un hangar per dei dirigibili il quale dovrà essere adibito al servizio aereo di scoperta. Uno di tali dirigibili si sta costruendo a Bracciano per cura del genio militare.

Bülow si congeda dal suo ministero.

Un' invocazione a Bismarck.

BERLINO 11 (N). Iersera il principe Bülow ha invitato ad una cena di congedo il ministro degli esteri e tutto l'alto personale del cancellierato.

Al levare delle mense il ministro degli esteri Schoen brindò al principe a alla principessa Bülow assicurandolo che durerà eterna e grata la memoria della sua opera in tutti quanti sanno valutare la perdita che il ministero sta facendo.

Gli rispose il principe Bülow prendendo da tutti congedo con affettuosissime parole, ricordando che ormai sono trentasei anni dacchè per la prima volta entrava al ministero degli esteri, dove finisce ora la sua carriera. Pregò i colleghi di serbare di lui sempre amichevole ricordo. Finì con le parole: Vi dico addio col desiderio e la certezza che terrete sempre lo sguardo rivolto all'ammonitrice figura di un grande tedesco: il primo cancelliere che impresse la sua orma incancellabile nella storia dell'impero, restando sempre al vostro posto per gli interessi della Germania, l'onore e il benessere del nostro popolo, per l'impero e per l'imperatore.

Fra le repubbliche sud-americane.

Un arbitrato che suscita malcontenti.

LONDRA, 11. Telegrafano da Buenos Ayres 10: Il ministro degli esteri aveva invitati i ministri della Bolivia e del Perù, accreditati a Buenos Ayres, per consegnare loro la sentenza arbitrale emessa dal presidente della Repubblica nella questione dei limiti fra il Perù e la Bolivia. Il ministro della Bolivia, non essendosi arreso all'invito, la sentenza è stata consegnata soltanto al ministro peruviano.

L'assenza del ministro di Bolivia era commentatissima. Il ministro degli esteri ha inviato due funzionari a consegnare la sentenza alla legazione di Bolivia.

Questa sentenza divide il territorio contestato in due parti eguali per ciascun paese, favorendo nondimeno il Perù. La nuova frontiera segna in gran parte il 69.o meridiano di Greenwich.

Dimostrazioni contro la Legazione argentina.

LONDRA, 11. Si ha da New York: Un dispaccio da La Paz annuncia che la plebaglia furiosa, ha attaccata ieri sera le legazione argentina, lanciando sassi. Furono inviate truppe per proteggere il ministro argentino. La causa dei disordini è la decisione arbitrale del presidente dottor Figueros Alcorda nella divergenza fra il Perù e la Bolivia.

Anche la legazione del Perù è guardata dalle truppe.

LIMA, 11 (N). La sentenza dell'arbitro è stata ricevuta con tranquillità. Le notizie da La Paz cagionano sorpresa.

LA PAZ, 11 (N). Gli incidenti in seguito alla sentenza dell'arbitro argentino si complicano causa l'ordine di consegnare al Perù una parte dei terreni che la Bolivia aveva venduto due anni fa al Brasile per due milioni di sterline.

LA PAZ 11 (N). La celebrazione del centenario della guerra dell'indipendenza venne sospesa causa i disordini. Le Legazioni del Perù e dell'Argentina sono guardate dalla forza pubblica per il timore che vengano prese a sassate. Le case di commercio sono chiuse. Coytia, ministro delle finanze, che aveva l'interim degli affari esteri, ha dato le dimissioni.

L'arciduca Francesco Ferdinando in Rumenia.

CASTELLO DI PELESCH, 11 (N). Al pranzo dato iersera in onore dell'arciduca ereditario d'Austria, il re Carlo pronunciò un brindisi in cui disse che la visita dell'arciduca e della sua graziosa consorte gli procura vivo piacere. Il brindisi ricorda poi altre visite di altri membri della Casa imperiale d'Absburgo e continua dicendo che nella visita dell'arciduca il re scorge una novella prova della simpatia e del costante interesse che l'imperatore Francesco Giuseppe rivolge alla Casa reale rumena ed alla Rumenia stessa. Il re disse inoltre: Questi sentimenti di benevolenza m'obbligano alla più viva riconoscenza ed accrescono la mia soddisfazione di aver questa occasione che mi permette di rilevare quale alta importanza noi attribuiamo alle relazioni amichevoli che da molti anni esistono con la potente monarchia vicina, per la prosperità della quale noi facciamo i più caldi voti. Le numerose attenzioni di S. M. per noi e per il nostro paese, attenzioni delle quali ci è data nuova prova in forma così delicata con l'incarico a V. A. di recare a mio nipote le insegne del Toson d'oro mi riempiono della più profonda e più sincera riconoscenza. Non posso dare ai miei sentimenti di gratitudine migliore espressione, che unendovi i più fervidi voti che io faccio per la felicità e per la prosperità di S. M. Gli stessi voti faccio anche per V. A. e prego Iddio di elargire a voi ed alla vostra famiglia le sue più ricche benedizioni. Il re bevette quindi alla salute dell'Imperatore d'Austria, dell'arciduca e della famiglia arciducale.

L'arciduca rispose ringraziando il re delle parole cordiali rivoltegli e della splendida accoglienza fattagli. Disse di aver colto con compiacenza l'occasione di venire ad esprimere i più caldi voti per la felicità del re e per la prosperità della Rumenia. L'arciduca si disse felice di poter continuare l'amicizia tradizionale che legava già suo padre alla persona del re Carlo; aggiunse di essersi assunto con la massima gioia l'onorevole incarico affidatogli dall'Imperatore di consegnare le insegne del Toson d'oro al principe Ferdinando. Egli sarà felice di potere al suo ritorno riferire all'Imperatore le espressioni di intima amicizia e di calorosa simpatia usutegli dal re, espressioni le quali sono un prezioso pegno novello degli eccellenti rapporti esistenti tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria. Bevette poi alla salute del re e della Casa reale.

Ssamane l'arciduca e la sua consorte fecero colazione presso la coppia ereditaria.

La convocazione delle Diete di Dalmazia e dell'Istria.

VIENNA 11 (N). La «Kroat. Korrespondenz» reca che ieri il deputato croato della Dalmazia Tresic-Pavisic ebbe occasione di parlare col barone Bienert della convocazione della Dieta dalmata.

Il presidente dei ministri gli disse che la Dieta sarà convocata verso la metà di settembre ad una sessione ordinaria.

La stessa agenzia dice di sapere da altra fonte bene informata che il Governo intende di convocare quanto prima la Dieta istriana ad una sessione straordinaria perchè possa costituirsi ed eleggere la nuova Giunta.

Sta in nesso con la convocazione della Dieta istriana la nomina della nuova presidenza provinciale. La «Kroat. Korrespondenz» apprende che il luogotenente di Trieste ha proposto la nomina dell'avv. Lodovico Rizzi a capitano provinciale e dell'avv. Matteo Laginja a suo sostituto. La loro nomina sarebbe imminentissima.

Lo czar inneggia alla concordia fra popolo e sovrano per la grandezza della Russia.

POLTAVA 11 (N). Lo czar pronunciò ieri durante il «dejeuner» all'Istituto dei cadetti il seguente discorso:

«Con profonda commozione io passai i due ultimi giorni, e con me anche voi certamente avete provato gli stessi sentimenti, sui campi di Poltava, dove 200 anni fa si decisero le sorti della nostra patria.

«Piacque a Dio che il genio di Pietro il grande e la perseveranza del popolo russo riportassero quella vittoria che rese grande la Russia.

«La Russia ha superato or ora tempi difficili; ma io confido che essa ora si metterà sulla via dello sviluppo e della prosperità e che le generazioni future riusciranno a vivere più felicemente, a vantaggio della patria. All'uopo però occorre un fedele aiuto di tutti i miei sudditi, occorre la fede nelle forze della patria, l'affetto per la patria e per la sua storia.

«Alzo il bicchiere augurando che la Russia si sviluppi nello spirito della concordia fra lo czar ed il suo popolo e nell'intima solidarietà di tutte le classi della popolazione con il loro sovrano. Bevo alla prosperità dei discendenti dei gloriosi eroi che combatterono su questi campi, sui quali le truppe qui raccolte mi rallegrarono con il loro brillante aspetto. Bevo alla salute di queste truppe, alla salute di tutto l'esercito ed alla salute della nostra grande Russia, la nostra madre».

La riorganizzazione dell'artiglieria francese.

PARIGI 11 (N). Il Senato discute il progetto di legge sulla riorganizzazione dell'artiglieria! Il ministro della guerra Picquart dichiara che il progetto di legge consente di rinforzare l'artiglieria senza indebolire le altre armi. Il ministro espone i vantaggi che offrono le batterie da quattro pezzi e chiede la formazione di due reggimenti di artiglieria per ciascun corpo d'esercito. Inoltre il ministro dichiara che le spese per la costruzione di nuove caserme ascenderanno a 13 milioni di franchi. La discussione generale è quindi chiusa.

Un'altra inchiesta a Tolone.

TOLONE, 11 (N). L'ispettore generale del genio marittimo ed un capitano di vascello sono giunti a Tolone per fare un'inchiesta sulla marina e più particolarmente sul modo come furono aggiudicate le riparazioni della corazzata «Jena».

Conflitti operai in Francia.

PARIGI 11 (N.). Il «Petit Parisien) ha da Draveil-Vigneux: Nel pomeriggio di ieri vari conflitti sono scoppiati in varie regioni. Un gruppo di scioperanti ha fatto una corsa nei dintorni di Juvisy con la intenzione di fare cessare il lavoro agli italiani che, per la maggior parte, ricevono un salario inferiore a quello fissato dal sindacato. Ma per evitare ogni conflitto, i capi-squadra italiani hanno immediatamente dato ai loro uomini l'ordine di cessare il lavoro. Non è che nella riunione di oggi che delle decisioni saranno prese dai terrazzieri.

Nell'anniversario di Villafranca.

VENEZIA 11 (N.). Nella ricorrenza dell'anniversario della pace di Villafranca, l'on. Mirabelli, per invito della locale associazione repubblicana «Gustavo Modena», ha tenuto stamane alle 10.30 dinanzi a circa duemila persone, nella vastissima sala dello storico palazzo Diedo, un'applauditissima conferenza sul tema: «Il 1859 e la pace di Villafranca».

Le bande greche in Macedonia.

SALONICCO 11 (N.). In vicinanza di Salonicco avvenne un conflitto fra una banda greca di nove uomini e i gendarmi. Tre greci furono uccisi ed un gendarme ferito.

I RUSSI A TEHERAN.

PIETROBURGO 11 (N). Si ha da Teheran che un distaccamento di truppe russe è entrato nella città.

Fra i nazionalisti e le truppe dello scià avvenne presso Gaptabad una piccola scaramuccia.

L'indiano Dhingra rinviato alle assise.

La sua fiera requisitoria contro gl'inglesi.

LONDRA 11 (N). Ieri l'indiano Dhingra, che uccise due funzionari inglesi dell'India comparve dinanzi al Tribunale di polizia, che sedeva come Camera di accusa. La sala delle udienze di Westminster era affollatissima. L'accusato è entrato nella sala scortato da due agenti di polizia. E' restato in piedi impassibile con le mani incrociate dietro il dorso durante tutta l'udienza.

E' subito incominciata l'audizione dei testimoni. Quando un testimonio, che afferrò l'accusato al momento del delitto, ha terminato la deposizione Dhingra ha protestato contro la parola «assassinio» con la quale si qualificò il suo atto, dicendo che esso è giustificato ed ha aggiunto che egli non si difenderà non riconoscendo a nessun tribunale inglese il diritto di farlo arrestare e di condannarlo. Dhingra ha soggiunto:

«Io protesto contro la parola «assassinio». Il mio atto era giustificato. Io non vi voglio dire nulla in mia difesa personale. Così io non mi sono preso un avvocato. D'altronde io non riconosco a nessun tribunale inglese il diritto di farmi arrestare, il diritto di tenermi in prigione, nè il diritto di condannarmi a morte. Se il suo patriottismo può autorizzare un cittadino inglese a combattere contro un tedesco, è patriottismo per un indiano di combattere gli inglesi. Voi, inglesi, siete responsabili della morte di ottanta milioni di miei compatrioti. Durante questi ultimi cinquant'anni, voi, inglesi, siete responsabili di avere sottratto ogni anno cento milioni di sterline, che voi togliete all'India per portarle nel Regno Unito e siete responsabili della impiccagione e della deportazione dei miei compatrioti, i quali non fanno, dopo tutto, se non ciò che voi consigliate ai vostri compatrioti di fare. Il funzionario inglese che va a risiedere nell'India e che percepisce cento lire sterline al mese, riceve una somma che potrebbe bastare largamente ad un migliaio dei miei poveri compatrioti. E per questo solo fatto condanna a morte un migliaio di indiani, mentre egli getta il suo denaro in frivolezze ed in piaceri. Gli inglesi non hanno il diritto di occupare l'India e noi abbiamo il diritto di uccidere gli inglesi che insozzano il suolo che ci è sacro. Voi, che posate a campioni dell'umanità oppressa al Congo ed in Russia, voi opprimete l'India e commettete delle atrocità. Voi che cagionate la morte di due milioni di indiani all'anno, voi che insultate le nostre donne, supponete che i tedeschi occupino l'Inghilterra e circolino nelle vie di Londra con l'insolenza di conquistatori. Non qualifichereste voi di patriota l'inglese che, non sopportando questo spettacolo, andasse ad uccidere uno o due tedeschi? Ebbene, io sono patriota: lavoro alla emancipazione del mio paese. Se faccio questa dichiarazione, lo ripeto, non è per chiedere misericordia, per giustificarmi o per difendermi. Desidero invece che voi, inglesi, mi condanniate a morte. I sentimenti di vendetta dei miei compatrioti saranno più forti. Possa questa dichiarazione giovare al mondo intero e più specialmente presso i nostri amici di America e di Germania alla causa indiana!»

Il tribunale di polizia, rinvia l'accusato dinanzi alla Corte d'Assise sotto la imputazione di doppio assasinio, essendo provata anche la premeditazione.

La flotta nordamericana del Pacifico.

WASHINGTON, 11 (N). Il dipartimento della marina prende le disposizioni per fare incrociare nei mari d'Asia la prima e la seconda divisione della flotta del Pacifico. E' probabile che la crociera duri dal mese di agosto al mese di marzo dell'anno venturo.

Epilogo delle dimostrazioni palermitane.

PALERMO 11 (N). Circa 15.000 persone si sono recate nel pomeriggio alla stazione ferroviaria ad attendere l'arrivo del conte Trigona, sindaco di Palermo, reduce da Roma. Giunto, lo accompagnarono con una grande dimostrazione al Municipio per ringraziarlo della sua opera a proposito delle convenzioni marittime. Il sindaco ha ringraziato con commossa parola gli intervenuti e la dimostrazione indi si è sciolta.

La signora Roosevelt a Genova e a Venezia. NAPOLI 11 (N), La signora Roosevelt dopo aver visitato il Museo borbonico di San Martino, e il Duomo, e aver fatto una passeggiata in via Caracciolo e a Posilippo è tornata a bordo del «Cretic» che è partito stanotte per Genova.

Di là la signora Roosevelt farà una punta a Venezia e dopo aver visitate alcune città dell'Alta Italia e della Francia farà ritorno a Napoli, di cui si è dichiarata entusiasta, per attendervi il marito di ritorno dall'Africa.

Decesso. WASHINGTON 11 (B). E' morto oggi l'illustre astronomo americano Newcemb.

Il congresso contro la tubercolosi. — STOCCOLMA 11 (N). Il Congresso internazionale contro la tubercolosi si è chiuso oggi.

La IV tappa del giro di Francia.

Da Belfort a Lione chil. 309.

PARIGI 11 (N). I reclami presentati ierl'altro e ieri alla commissione organizzatrice della corsa ciclistica del «Giro di Francia», incominciano ad avere qualche risultato.

L'«Auto» il giornale sportivo parigino banditore della corsa, nel suo numero di stamane annunzia che i corridori francesi Blaize e Ricaux sono stati squalificati: Il primo per aver compiuto parte della terza tappa su di un carrò; il secondo per aver fatto parte del percorso in treno.

L'«Auto» così commenta il ritiro dei grandi campioni italiani:

«A nostro parere gli italiani hanno avuto torto di abbandonare così presto la corsa. La partita per essi non era perduta irrimediabilmente.

E' vero che il freddo eccessivo di questi giorni li ha fortemente handicappati e contrariati in queste prime tre tappe, e non ha permesso loro di classificarsi bene. Pur tuttavia, abbandonando così presto il campo ci fanno dire che noi tutti ci attendevamo molto di più e molto di meglio da atleti del pedale quali indubbiamente hanno dimostrato di essere Ganna, Galetti, Chiodi e Canepari, dei quali avevamo potuto giudicare il gran valore nel precedente «Giro di Francia».

Ciò non di meno li consideriamo ancora come veri campioni. Conviene dire inoltre che il recente «Giro d'Italia», guadagnato così brillantemente da Ganna ha tolto a questo in tutto od in parte i suoi grandi mezzi che ne facevano un «routier» straordinario. Ciò ci fa ritenere che abbiamo avuto a che fare con uomini ancora stanchi.

Gli italiani ritirandosi così presto dall'agone hanno dimenticato che nelle tappe Tolosa-Caen e Caen-Parigi, la classifica generale dei «Giri di Francia» ha subito sempre importantissime variazioni e che il cattivo posto tenuto fino a quelle tappe non basta per far perdere e rispettivamente far abbandonare la corsa. Disgraziatamente i fatti son fatti e noi non abbiamo che da attendere il 1910 per aver il piacere di ammirare di nuovo i grandi campioni della bella Italia".

La partenza da Belfort.

BELFORT 11 (N). Stamane, alle 3, è stata data qui la partenza agli 85 ciclisti per la quarta tappa del giro di Francia-Belfort-Lione chil. 309. La pioggia che continuò ininterrottamente tutta la giornata di sabato e parte della notte, è cessata. Ciò lascia prevedere che il percorso Belfort-Lione potrà effettuarsi in condizioni meno orribili delle precedenti tappe. Le strade però sono tutte altrettanti laghi. Presso Montbreliard, a 17 chil. da qui, la strada è scomparsa per circa mezzo chilometro sotto quaranta centimetri d'acqua. Subito dopo la partenza, si formò il gruppo di testa con a capo Francesco Faber, che batte con passo fortissimo. Menager, staccatosi dal gruppo, si dà all'inseguimento di Faber, il quale però mantiene la testa e passa primo, acclamatissimo, il controllo di Besançon alle 6.22'. Secondo, a pochi metri, passa Menanger. Alle 6.25' passano Darrigou, Vanhouwaerts, Duboc. Alle 6.59' passano Maitron, Plani, Christofhe, Sailo, Chruchon, Bettini italiano, Ringevàl. Seguono, alle 7, Trousselier, Zavatti, Gaioni e Gamberini, italiani. A quest'ora la pioggia cade a catinelle. Alle 8.45' arriva Nodier, al quale un medico di servizio al controllo deve rimettere a posto un nervo del ginocchio in seguito a caduta. Medicato, risale in macchina e fugge.

Alle 9.28' Francesco Faber e Menanger passano soli soletti il controllo di Long le Saulnier. Alle 9.45' è la volta di Vanhouwaert, Garrigon, Duboc, Alla voine. Ernesto Faber passa alle 9.50-Ringeval, Bettini e Fleury passano al'e 10.19; Christophe alle 10.24'; Boillat alle 10.40'; Mastron e Faure alle 11.

BOURG 11 (N). La pioggia e il freddo non hanno impedito che molta gente assistesse al passaggio dei corridori del Giro di Francia da questo traguardo che è a 247 chil. da Belfort. Le strade sono veri pantani. Rigagnoli profondi rendono straordinariamente difficile la marcia. Faber Francesco e Menanger passano primi alle 11.37', Alavoine, Vanhouwaert e Garrigon passano alle 12.05'; Duboc alle 12.07'; Ernesto Faber alle 12.26'; Fleury alle 12.40'. Poi passano Christophe, Bettini, Bingeval, Chruchon, Maitron, Boilas ed altri.

L'arrivo a Lione.

Francesco Faber vincitore della IV tappa.

LIONE 11 (N). Non ostante il tempo orrido molta gente si affolla lungo l'ultimo tratto di strada e al traguardo di arrivo dei ciclisti partiti stamane da Belfort.

Alle 13.44 arriva a passo di corsa con la macchina a mano, avendo la catena rotta, Francesco Faber, che vince così la quarta tappa dopo aver vinto la seconda e la terza. Dopo dieci minuti è la volta di Menanger. Alle 14.9, è terzo Garrigou, poi Alavoine alle 14.12; dopo sette minuti passa Vanhouwaert, con alla ruota Duboc. Alle 14.52' arriva Ernesto Faber, alle 14.59, giunge Fleury, poi Cristophe alle 15.17; Maitron alle 15.29' seguito da Ringeval.

Non ostante il freddo e la pioggia tutti i primi arrivati sono in ottime condizioni fisiche. Francesco Faber ai giornalisti che lo interrogano dice che a un chilometro e mezzo da qui gli si ruppe la catena. Senza punto scoraggiarsi tanto più che sapeva di avere di molto distanziato gli altri, compì il tratto a passo di corsa riuscendo a passare il traguardo dieci minuti prima del secondo arrivato.

LIONE 11 (N). Tutti i partiti da Belfort sono giunti qui in molto meno del tempo massimo. Degli italiani sono arrivati in buonissime condizioni Bettini dodicesimo; 15.o Zavatti; Magagnoli 17.o; Gamberini 21.o e Corlaita 24.o.

Terremoto in Provenza.

MARSIGLIA 11 (N.). Nuove scosse di terremoto sono state avvertite ieri sera alle ore 9 in tutta la regione recentemente danneggiata. Durarono da quattro a cinque secondi e si sono prodotte nella direzione da est ad ovest a Rogne, Lambesc, Saint Cannat ed in tutti gli altri comuni del circondario di Aix. Gli abitanti, spaventati, hanno abbandonato le loro case e si sono accampati all'aria aperta. Il panico è stato considerevole. La scossa sarebbe stata forte quantoquella che produsse il cataclisma il mese scorso. Da alcuni paesi colpiti si segnalano danni materiali. Il fenomeno è stato avvertito in modo abbastanza sensibile a Marsiglia. All'ospedale della Concezione, specialmente, la scossa è stata forte ed i malati, spaventati, si alzarono e discesero dai loro letti chiedendo che cosa avveniva; gli infermieri dovettero rassicurarli.

TOLONE 11 (N.). Una nuova leggera scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera, ma essa non fu avvertita che nelle case superiori dei sobborghi verso l'est, mentre altrove non si è avvertito nulla. Un principio di panico si è manifestato in parecchi punti. Delle famiglie si precipitarono nelle vie, ma la calma ritornò abbastanza rapidamente. Nessun danno è segnalato.

Un cadavere decapitato.

FIUME, 11 (N). Stamattina si trovò un corpo umano orribilmente sfracellato e mancante della testa, lungo il binario della linea di San Pietro, dietro le case operaie. Il cadavere fu più tardi identificato per il muratore Antonio Dobrotic, ventinovenne, nativo da Zagabria. Si ignora se si tratta di delitto o di suicidio.

Le vittime delle miniere.

IUSOVO 11 (N). Nelle miniere di Mattewka, nel territorio del Don, avvenne un'esplosione di grisou. Quando avvenne la catastrofe nelle miniere si trovavano molti operai. Finora i drappelli di salvataggio estrassero 17 asfissiati, due feriti gravemente ed otto leggermente. lavori di salvataggio continuano.

I briganti della Drôme condannati a morte.

VALENCE, 11 (N). Alla Corte d'assise è finito il processo contro i tre briganti David, Liottard e Berruyer i quali per parecchi anni infestarono il dipartimento della Drôme, commettendo frequenti furti ed assassinando parecchie persone.

I tre accusati sono introdotti e si dà lettura del verdetto. Liottard e Berruyer rimangono seduti, soltanto David sogghigna durante la lettura del verdetto. A Berruyer sono state accordate le circostanze attenuanti per quanto concerne l'assassinio di Romarin. L'avv. Joule presenta le conclusioni per un eventuale ricorso in Cassazione.

La Corte si ritira quindi per pronunciare la sentenza. Prima però il Presidente domanda agli accusati se hanno qualche cosa da dire.

— Per conto mio, niente affatto. Per me va bene — risponde David.

Gli altri imputati non proferiscono parola.

La Corte si ritira per deliberare e, rientrata, pronuncia sentenza con cui dà atto alla difesa della presentazione delle sue conclusioni ed in base al verdetto pronunciato dal giurì, condanna David, Liottard e Berruyer alla pena di morte.

— Uhm!... — esclama David all'uditorio. — Arrivederci e grazie!

Quindi la Corte condanna in contumacia alla pena di morte Lamargue, il quinto degli imputati.

Un'altra condanna a morte.

BERLINO 11 (N). La Corte di Assise di Treviri ha finito iersera il processo contro il velocipedista (?) Breuer, accusato dell'uccisione del ricco industriale Mattonet con cui ebbe rapporti omosessuali spillandogli poi con un ricatto continuato somme enormi.

Il Breuer si mantenne durante tutto il processo negativo.

I giurati però ammisero l'assassinio premeditato e la Corte lo condannò alla pena di morte oltre la perdita dei diritti civili, causa il contegno abbietto della sua vita prima del delitto.

Il Breuer, pallidissimo, accolse la lettura della condanna come pietrificato.

Incidente automobilistico.

INTRA 12 (N). Un elegantissimo automobile proveniente da Milano, in cui stavano tre signori e una signora, percorreva con discreta velocità la strada lungo la valle Cannobina. Ma giunto ad una ripida curva, la macchina andò ad urtare fortemente contro un albero. Uno dei signori fu lanciato fuori dell'automobile a parecchi metri di distanza e andò a cadere contro la vetrata di una villa ferendosi gravemente alla testa e alle mani. Gli altri ruzzolarono sulla strada, due dei quali ferendosi fortunatamente in modo meno gravemente. Tutti furono ricoverati e ospitati nella villa. Fu vera fortuna che l'automobile avesse trovato l'ostacolo della pianta perchè altrimenti sarebbe precipitata nella valle sottostante per una china di più di cento metri.

Urto di treni.

TOLOSA 11 (N). Iersera alle 9 in vicinanza di Tolosa un treno passeggeri urtò contro un treno merci. Tre vagoni si rovesciarono. Diciassette persone furono ferito chi più chi meno gravemente.

Grosso furto ai depositi militari di Tolone.

TOLONE 11 (N), Si è scoperto un grosso furto di effetti militari commesso nel IV reggimento coloniale.

In seguito ad una perquisizione si trovarono presso un esercente della città numerosi effetti, pantaloni, cappotti, armi che sono stati trafugati da un disertore. Fu ordinata un'inchiesta.

Incendio disastroso.

SATORALJA UJHELI 11 (U. B.) Stamane per causa ignota in un edificio annesso alle officine dei tornitori e dei costruttori di macchine delle r. Ferrovie dello Stato ungheresi si sviluppò un incendio che potè essere localizzato soltanto verso sera.

Tutto l'edificio andò distrutto. Il danno ascende a mezzo milione di corone.

Il colera.

PIETROBURGO, 11 (B). Nella giornata di ieri furono denunciati 111 nuovi casi di colera e 32 decessi. Finora si ebbero 797 casi di colera.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN, 11 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Haidhof. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Giza» (1,35.5 al km.); secondo «Lucza»; terzo «Kremlin». Corsero 8. Totalizzatore 44: 10. Piazzati: 37, 67, 37: 20.

II. Handicap Imerino. Cor. 1800; metri 2400. Arrivò primo «Szikya» (1,31.4 al km.); secondo «Banko»; terzo «Dekrat». Corsero 16. Totalizzatore 77: 10. Piazzati: 62, 55, 80: 20.

III. Corsa club del trotto. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Zut» di Mario Protti (1,32.3 al km.); secondo «Vidra»; terzo «Lord Simon». Corsero 12. Totalizzatore 61: 10. Piazzati: 42, 31, 35: 20.

IV. Premio Principe Solm. Cor. 30.000; metri 3000. Arrivò primo «Willy» (1,25.9 al km.); secondo «Feri»; terzo «Dylla R.». Corsero 8. Totalizzatore 77: 10. Piazzati: 41, 38, 74: 20.

V. Premio di Homak. Cor. 2400; metri 2400. Arrivè primo «Schiab i denn nel an» di Enrico Aduth, (1,33.4 al km.); secondo «Fatime»; terzo «Galambom». Corsero 7. Totalizzatore 28: 10. Piazzati: 28, 33, 30: 20.

VI. Premio di Kagran. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Fridolin» (1,35.5 al km.); secondo «Mand Limbus»; terzo «Nachtfiaker». Corsero 8. Totalizzatore 25: 10. Piazzati: 24, 27, 24: 20.

VII. Premio Anninger. Cor. 2500; metri 2400. Arrivò primo «Eboli» (1,29.4 al km.); seconvo «Jansen»; terzo «Lauriene». Corsero 8. Totalizzatore 81: 10. Piazzati: 39, 31, 36: 20.

Lo studente che uccise il professore.

NAPOLI 11. Si è iniziato finalmente alla nostra Corte d'assise l'interrogatorio di Saverio Laganà, accusato di omicidio a danno del prof. Rossi.

Riassumerlo è impresa ardua, quando si consideri che l'imputato è studente di lettere e filosofia e pretende di giustificare il suo delitto con una serie di elucubrazioni filosofiche e con aforismi fisiologici che, sulle prime tennero desta l'attenzione del numerosissimo uditorio, per la stravagante originalità di certi postulati scientifici e di certe teorie tutte particolari del Laganà, ma che finiscono poi con l'annoiare.

Il Laganà, per esempio, asserisce che non solo gli odierni sistemi sociali, ma addirittura la conformazione del sistema planetario fu causa prima delle sue sciagure! Egli cominciò con queste parole: «Fo voti che madre natura voglia pietosamente scongiurare gli atomi errabondi del professore Rossi».

Quando si comincia così, è facili comprendere quale caotico ammasso di incongruenze sia stata l'auto-difesa dell'imputato che non risparmiò nessun ramo dello scibile, trovando modo di ficcare nella sua orazione, così bisogna chiamarla, Aristotile, Dante, Galilei, Vico, Copernico, Keplero, Hugo, Marconi, e, financo Napoleone, Verdi e il... «Rigoletto».

Benchè il presidente lo richiamasse spesso nei confini della causa, invitandolo a tralasciare la filosofia, spiegando, invece, le ragioni che lo spinsero all'omicidio, egli continuò imperturbabile, nelle sue divagazioni predilette, col forte appoggio dei difensori che, ad ogni interruzione presidenziale, rivendicavano all'imputato il diritto di parola, perchè i giurati potessero orizzontarsi circa le sue condizioni mentali.

Quando poi si trattò di stringere i conti, passando una buona volta dal campo delle astrazioni alla realtà presente, l'imputato si disse affranto pregando per un rinvio dell'interrogatorio.

Il presidente si oppose, ma avendo il Laganà ricordato il Cifariello che parlò tre giorni, fu tolta l'udienza, rinviandola a martedì.

Due inventori italiani a Londra
Per la navigazione aerea.

LONDRA 11. Sono qui, a Londra, i fratelli Antonio e Guido Antoni, italiani che hanno scoperto il principio del volo e del moto applicabili alle macchine aeree e alla navigazione acquea e subacquea.

Ho potuto avere oggi un colloquio coi fratelli Antoni i quali mi hanno mostrato gli apparecchi dimostrativi del principio suddetto.

Le spiegazioni datemi sono così chiare e semplici che fanno ritenere probabile il trionfo del principio al quale è informata la scoperta dei fratelli Antoni.

Il furto di 48.000 corone
a danno di un conte croato.

PADOVA 10. Una ventina di giorni fa i giornali recarono la notizia di un furto di 48.000 corone, a danno di un conte croato, avvenuto a Verona in circostanze stranissime.

Ora sembra che in seguito ad indagini attivissime fatte da funzionari della Questura di Verona sieno state scoperte a Padova alcune circostanze relative alla losca faccenda.

Il danneggiato, conte Senofonte Orsich, di Zagabria, era alloggiato alla «Gabbia d'oro», a Verona, ed appunto in quest'albergo venne commesso il furto.

Le indagini non furono nè brevi nè facili, ma molte circostanze concorrono a lasciar credere che il furto sia stato commesso da queste tre persone denunciate: il conte Bartolomeo Venier di 27 anni, nato a Parenzo, ed inscritto all'anagrafe di Venezia, il quale viveva con un centinaio di lire al mese che gli passavano la madre ed un parente; Bordoni Beniamino di anni 23 nativo di Gallarate, la famiglia del quale abita a Milano in via del Gesù; e tale Rosini. Il Bordoni fu condannato per furto dal Tribunale di Gallarate ove scontò anche la pena. Egli quattro anni or sono conobbe a Torino la ragazza ungherese Maria Osi, ora abitante a Padova, che gli forniva i mezzi di vivere. Questo Bordoni, nell'agosto 1908 fu protagonista di un fatto di sangue avvenuto davanti all'Eden di Milano. Il Bordoni aveva preso ad amoreggiare con certa Maddalena La Mire che era pure l'amante del barone napoletano Gagliardi. Questi ingelosito, incontrati i due amanti, li sfregiò. Nell'inverno scorso il Bordoni conobbe a Milano il Rosini e poche settimane dopo entrambi fecero la conoscenza del Venier.

Frequentatori di case da giuoco, sono stati a Nizza, Montecarlo, Mentone. Nell'aprile i tre soci partirono per Venezia in cerca di fortuna. Vivevano di ripieghi. Alloggiavano alla «Bella Venezia» e presso l'affittacamere Pia Avon in calle Schiavine N. 4382 dove fu trovata loro biancheria.

Il 10 giugno al caffè «Quadri» fecero la conoscenza del conte Orsich, al quale si erano regolarmente presentati. Poi lo accompagnarono in un casino di gioco e riuscirono a vincergli 1100 corone. Il conte Orsich ipnotizzato, bisogna dire, dai tre suoi amici, accettò poi la loro proposta di una gita a Verona per visitare il Lago di Garda.

Giunti a Verona, dopo averlo ubriacato, lo condussero all'albergo della «Gabbia d'oro» ove mentre dormiva gli portarono via dal portafoglio 48 mila corone, sostituendole con dei foglietti di carta bianca. Indi scapparono. Si trovarono traccia dei fuggitivi sino a Domegliara ove si sa che presero il treno per il Trentino.

La questura ha la prova che i foglietti di carta posti a sostituire i biglietti di banca nel portafoglio furono portati via, prima di partire da Venezia, dal conte Venier al Casino Commerciale di Venezia. Presso la ungherese Osi a Padova, furono trovate fotografie del Bordoni che sono state riconosciute dal conte Orsich. Altre prove si sono raccolte a Venezia e a Verona.

CRONACA LOCALE

Fraterno omaggio di riconoscenza alla città di Trieste.

Ieri alle 11 ant. il cav. Leandro Ghisi di Milano, a nome del comm. Amilcare Buschini, organizzatore di una manifestazione di riconoscenza per quanto il mondo civile ha fatto a favore di Messina e Reggio-Calabria, presentò al nostro podestà avv. Scipione Sandrinelli un magnifico ed artistico albo in pergamena, fregiato da stemmi in miniatura del regno d'Italia, della Casa di Savoia e delle città devastate dal terremoto, rinchiuso in una ricca custodia di peluscio e cristallo, con borchie dorate. L'albo contiene le fotografie dei sovrani d'Italia, che primi accorsero a portar soccorso e a infondere coraggio alle popolazioni colpite dalla sventura, quella del duca d'Aosta, presidente del comitato nazionale di soccorso, quelle dei presidenti della Camera e del Senato on. Marcora e Manfredi, dei ministri e sotto-segretari di Stato con le loro firme autografe. L'albo nelle pagine susseguenti racchiude numerose e nitide fotografie di Messina e di Reggio-Calabria prima e dopo la catastrofe. Nella prima pagina vi è una affettuosa dedica a Trieste, pronta sempre a partecipare col cuore alle liete e alle tristi vicende della nazione.

Il cav. Ghisi all'atto della presentazione di questo gentile omaggio alla nostra città, disse brevi parole di affetto e di riconoscenza per la parte presa da Trieste all'immensa sventura. Rispose il podestà avv. Sandrinelli ringraziando commosso per il pensiero generoso e cortese, e accentuando come la catastrofe di Reggio e di Messina, unica nella storia, abbia avuto virtù di far rifulgere la solidarietà umana nel sentimento universale della carità.

La custodia dell'albo che illustra con dolorosa avidenza l'immane disastro, sarà affidata alla Biblioteca civica. Un albo consimile verrà offerto alla città di Trento.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del suo adorato consorte Angelo Davanzo, nel triste anniversario della sua morte, la desolata vedova Amalia Davanzo-Fazio, corone 100.

52.o contributo del Sabba Romantico, corone 4.

Ricavato al giuoco da Francesco e Lorenzo nella trattoria Fulvio Testi, corone 1.50.

La corsa ciclistica dell'Associazione Ginnastica. Il tempo, che nelle prime ore di ieri mattina era sereno e pareva promettere una bella giornata, a poco a poco si rabbuiò e grossi nuvoloni andarono addensandosi sul cielo. I ciclisti iscritti alla corsa «juniores», che era la prima delle due gare bandite dall'Associazione Ginnastica fra propri soci, erano già adunati al principio della via Miramar, in attesa del segnale di partenza, e quando questo fu dato, si lanciarono in volata per il diritto viale, che le pioggie dei giorni scorsi ed il grande movimento di carri, avevano già ridotto in cattivo stato. Intanto però in tutta la zona da Barcola a Miramar pioveva dirottamente e i ciclisti appena giunti colà furono investiti dall'acquazzone che li inzuppò e li fece guazzare cogli pneumatici nel fango e nelle pozze d'acqua. Ciò naturalmente impedì che i ciclisti potessero sviluppare tutta la loro velocità, e la lubricità del terreno fu causa di qualche caduta che, fortunatamente, non ebbe conseguenza grave. In queste infelici condizioni dovette effettuarsi la corsa di ieri sul percorso piazza della Stazione-Scoglio di Miramar e ritorno fino a Barcola (chil. 10) ma pur tuttavia essa diede bellissimi risultati.

Di 14 iscritti alla gara d'incoraggiamento partirono 11 e arrivarono: primo Vittorio Carniel, secondo Ettore Gatznig e terzo Gioachino Debiasio. Alla corsa per il campionato sociale, che si effettuò poco più di mezz'ora dopo la prima e a pioggia cessata, parteciparono 5 ciclisti e arrivò il primo, conquistandosi il titolo di campione e la medaglia d'oro, il socio Francesco Kartkopp; giunse secondo Dante Fossi, terzo Oreste Montagnari.

Al loro arrivo tutti i ciclisti furono salutati con applausi dal pubblico che assisteva numeroso.

Se malgrado il tempo poco propizio poterono svolgersi le gare ciclistiche, non potè però effettuarsi la regata sociale causa il mare che era talmente mosso da spingersi fino sulla strada lungo tutta la riviera di Barcola. Il pubblico, che si era recato a Barcola per la regata, potè però assistere ad un breve concerto della brava banda della Ginnastica, diretto dal m.o Buffa. La banda indossava ieri per la prima volta la sua elegantissima divisa.

Sullo scioglimento del Circolo giovanile «Giovanni Bovio». Riceviamo la seguente: Spett. Redazione del «Piccolo»:

«La perquisizione nella sede del Circolo giovanile «Giovanni Bovio» - nella quale furono sequestrati alcuni giornali e due ritratti di Guglielmo Oberdan, - che determinò lo scioglimento del Circolo, non avvenne nella sera in cui la autorità arrestò quanti si trovavano nella sede del Partito democratico sociale italiano, ma circa due settimane prima, nè vi ha relazione alcuna fra lo scioglimento del Circolo e quest'ultimo fatto. Fra altro si deve rilevare che il partito democratico sociale ha la sua sede nella via dell'Olmo; mentre il Circolo giovanile l'ha in via della Barriera Vecchia.

«Le sarò grato se vorrà pubblicare tale correzione e render nota tale distinzione, affinchè non sorgano equivoci e non si confonda un ente con l'altro.

«Ringraziandola, ecc. Ferruccio Kalteneisen, membro del Consiglio direttivo del disciolto Circolo.

Gli annuari scolastici. Ci è pervenuto l'Annuario del Ginnasio-Tecnica e Scuola tecnica superiore a Pisino, per l'anno scolastico 1908-1909 che è il decimo di quei due istituti che l'Istria eresse a fronteggiare, nell'italiana Pisino, il Ginnasio croato là collocato per favorire la aspirazione slava a fare di Pisino un centro croato.

L'annuario contiene la continuazione dell'accurato studio del prof. Giovanni Quarantotto, intorno al poeta Pasquale Besenghi degli Ughi, dal chiaro insegnante iniziato lo scorso anno, nel precedente Annuario.

Inoltre l'Annuario contiene un dotto lavoro del prof. Carlo Feresini sui Gas mobili e sulle loro relazioni con le sostanze radioattive.

Seguono le notizie scolastiche, i piani didattici, la cronaca dell'annata e ragguagli statistici dai quali rileviamo che nell'anno scolastico 1908-09 si inscrissero nell'istituto 180 ragazzi, dei quali 10 uscirono durante l'anno. Dei 170 rimasti, 169 erano italiani e uno tedesco.

Quanti passeggeri ebbe l'elettrovia per Opicina nel 1908. Da alcune parti ci venne chiesta qualche notizia sul movimento del tram elettrico per Opcina. Una lettera notava: «Eccezion fatta di alcune giornate, non si può dire che vi sia ressa nel tram di Opicina. Forse ciò dipende dal forte tasso del biglietto, ma, interrogate persone che viaggiarono altri paesi in cui le ferrovie a ruote dentate e le funicolari sono frequenti, apprendemmo che quasi tutte le elettrovie e le funicolari sono più care di quella di Trieste. Vero è che hanno maggiore o più difficile percorrenza, e quindi più forti spese di esercizio che devono essere coperte con maggiori introiti. Ciò nondimeno quella da Trieste ad Opicina potrebbe avere certo maggior frequentazione se i treni fossero più frequenti e se il prezzo fosse più mite».

Dalla statistica fornita dalla Direzione dell'Elettrovia al Civico ufficio di anagrafe si rileva che i passeggeri (non compresi gli abbonati) che percorsero quella linea nel 1908 furono complessivamente 260,972.

Questi 260.972 passeggeri non percorsero tutta la linea: alcuni andarono da via G. Carducci alla fermata di S. Anastasio, altri fino a quella di Scorcola, alcuni fino a quella di Cologna; poi vi furono molti passeggeri per il tronco Opicina-Stazione della Transalpina. I passeggeri si dividevano, per biglietto pagato, corrispondente al tratto percorso, in: 30.832 con biglietto da 10 centesimi; 8603 da 20; 4870 da 25; 25.973 da 30; 5242 da 40; 69.503 da 50; 20.071 da 60; 78.837 da 80: e 22.041 da una corona.

Questa suddivisione dei prezzi del biglietto del passaggio sulla linea risponde al lagno del nostro lettore, che il tram di Opicina sia troppo caro.

Del resto l'elettrovia dispose nel 1908 anche di un discreto numero di abbonati, maggiore, in proporzione, a quello degli abbonati del tram urbano. Essa ebbe cioè 14 abbonati da 175 corone l'uno; 1075 da 12 corone; 1191 da 6 corone; 147 da 5; 4 da 4 corone e 8 da 2.50.

Certo il maggior sviluppo avvenire di Opicina e delle zone limitrofe come stazione climatica, favorirà grandemente anche lo sviluppo dell'elettrovia.

Ricreatorio Comunale di Via Sette Fontane. Ieri a mezzodì si chiuse la mostra del lavoro manuale al nostro Ricreatorio. Nelle quattro giornate che la mostra rimase aperta, furono parecchie migliaia i cittadini che la visitarono riportandone la più bella e gradita impressione. Martedì prossimo i lavori esposti verranno distribuiti agli allievi che li eseguirono, molti però di questi lavori verranno donati al Museo didattico della Lega degli Insegnanti perchè li distribuisca nelle varie scuole del Comune. In tal modo anche il Ricreatorio si rende benemerito con l'accrescere la bella raccolta del Museo provvidamente istituito dalla Lega degli Insegnanti.

Ma se i cittadini visitando liberamente il Ricreatorio ne riportarono le più liete impressioni, il merito va attribuito anche in parte alle varie sezioni che si esercitarono durante il tempo che la Mostra restò aperta. La banda destò, per la mirabile fusione, per il colorito che sa dare alle varie marce, agli inni nostri, la sorpresa generale; il coro costituito da un assieme di voci bene intonate meravigliò e vi furono vecchi cittadini che non ristavano dall'appIaudire o che mal volentieri si staccavano dalla sala; gli esercizi ginnastici, i giuochi, i lavori di giardinaggio eseguiti dagli allievi in mezzo ad un ordine mirabile venivano contemplati con compiacenza da parenti degli allievi e da cittadini. A raccogliere le considerazioni e i giudizi esternati, con quella sincerità ch'è propria al nostro popolo, ci sarebbe da inorgoglire, e da questi giudizi il nostro Comune dovrebbe ritrarre la convinzione quanto utili siano queste istituzioni e come l'affrettarne la effettuazione in altri rioni sia una vera necessità. Se in un anno si è riusciti a fare tanto bene in un rione col primo Ricreatorio, s'immagini quanto se ne farebbe alla città intiera fondandone altri nei vari rioni popolari.

★ Il prof. cav. Maionica direttore del Museo di Aquileia donò al Ricreatorio alcune fotografie ben riuscite del Museo e della Basilica, più un completo metodo di disegno, formato da una numerosa serie progressiva di bellissime tavole. Un signore, che desidera conservare l'anonimo, rimise alla Direzione del Ricreatorio Cor. 10 per gli scopi di questa istituzione.

★ In nitida edizione uscita dallo stabilimento Caprin, è stata pubblicata dalla solerte Direzione del Ricreatorio, la prima relazione su questo benefico istituto eretto dal nostro Comune. La relazione, che contiene un'ampia descrizione e illustrazione di tutti i riparti del Ricreatorio è adorna di alcune riuscite riproduzioni fotografiche dell'edifizio, del giardino, delle sale, di gruppi di ragazzi, ecc. Precede la relazione la storia del Ricreatorio.

Fu l'Associazione Progressista la prima a promuovere un'agitazione in favore della creazione di ricreatori laici per i figli del popolo, presentando nel luglio 1889 al Consiglio della città analogo memoriale.

L'Associazione Patria, che assunse la eredità della Progressista, presentava al Consiglio il 14 marzo 1904 un secondo memoriale, in cui, in linee chiare e precise esponeva non solo il programma dell'istituzione ma anche la forma migliore per la sua effettuazione. In seguito a questo memoriale la Delegazione municipale deliberava di proporre al Consiglio della città l'istituzione di un primo Ricreatorio comunale per adolescenti maschi nel rione di Rena nuova; e nominava una commissione speciale per lo studio dell'oggetto. Malauguratamente in seguito allo scioglimento del Consiglio, questa commissione non potè condurre a termine i suoi lavori.

Ricostituito il Consiglio della città e nominata nella seduta del 29 ottobre 1906 la Commissione scolastica, questa riprese, con tutta urgenza gli studi interrotti e già nella prima sua seduta eleggeva una Commissione speciale con la facoltà di aggregarsi altre persone competenti anche fuor del Consiglio e di presentare, nel più breve tempo possibile, tenuto conto dell'insistenza con cui la stampa e le varie associazioni cittadine chiedevano l'esaudimento di questo postulato, il completo programma dell'istituzione. Questa Commissione, composta dagli onor. dott. E. Spadoni, Giuseppe Garzolini e dott. E. avv. Daurant, alla quale assisteva come rappresentante della sezione scolastica il dott. Pietro Rozzo, eleggeva quali membri coadiutori nell'opera sua il direttore della civica scuola di ginnastica Nicolò Cobol, il maestro Isidoro Flamin, l'ing. E. Poli quale tecnico e il dott. A. cav. de Merlato in qualità di sanitario.

Costituita la Commissione per i ricreatori, questa nominò una sottocommissione, la quale si mise subito all'opera col ricercare un fondo adatto e col compilare il programma dell'istituzione. Infatti, dopo qualche tempo, compiuto il lavoro lo presentò alla Commissione scolastica, la quale persuasa che il Comune e nessun altro fosse chiamato a provvedere all'istituzione, considerato però che, trattandosi di un'istituzione nuova, era prudente attendere i risultati di un esperimento, proponeva d'istituire per intanto un solo ricreatorio e precisamente in un rione ove il bisogno si presentava più urgente. Come tale venne riconosciuto e per la qualità e quantità degli abitanti il rione nei pressi della via delle Sette Fontane ove il Ricreatorio poteva essere frequentato dagli allievi delle scuole di via Giuseppe Parini, di via Ferriera, di via Donadoni e da una parte di quelli della scuola di via dell'Istria.

Stabilita l'ubicazione del Ricreatorio, il Magistrato civico, coll'autorizzazione della Delegazione municipale, aperse pubblica asta per l'acquisto del fondo necessario. Vennero fatte parecchie offerte e inteso il parere dell'ufficio tecnico si trovò che quello che riguardava la tenuta N. T. 25-26 di Rozzol, per parecchi motivi, era la più conveniente per cui venne fatta analoga proposta al Consiglio comunale, che, nella seduta del 1 febbraio 1907, l'accolse.

Il relatore della Commissione, per incarico del Magistrato civico preparava e presentava già in ottobre le proposte dello statuto e de' vari regolamenti per l'approvazione. Nello stesso mese la Delegazione municipale affidava, in via provvisoria la direzione del primo Ricreatorio comunale al direttore della civica Scuola di ginnastica Nicolò Cobol. E il 25 aprile '08 si inaugurava il Ricreatorio, che in un paio di settimane contava ben 560 inscritti, coi quali si formarono 5 sezioni del lavoro manuale con 30 allievi per sezione; 3 sezioni di musica istrumentale con 25 allievi per sezione; 2 sezioni di canto con 40 allievi per sezione; 3 sezioni di ginnastica con 50 allievi per sezione.

Sull'andamento del primo anno del Ricreatorio abbiamo dato ampie notizie quasi ogni settimana.

Società degli Amici dell'infanzia. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, costituitasi il 9 corr., rielesse a Presidente il signor Leopoldo Vianello, a I Vicepresidente il dott. Teodoro Escher, a II Vicepresidente il comm. avv. Ettore Richetti, a Direttori-Segretari: l'ing. Federico Angeli e il dott. Alfredo Brunner, e nominò Direttore-Cassiere il signor Benedetto Pototschnig.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Argia Toniatti, dai signori Marietta e dott. Paolo Iacchia cor. 10, a favore della Guardia Medica.

Condoglianze. All'illustre pittore Cav. Pietro Fragiacomo, nostro concittadino, esprimiamo le nostre condoglianze per la morte di suo padre, il sig. Domenico Fragiacomo, benemerito cittadino piranese, decesso l'altro giorno a Venezia.

L'inaugurazione dello sferisterio triestino. Per sabato prossimo 17 corr., è fissata l'inaugurazione dello Sferisterio triestino, la grande arena pel giuoco del pallone, del quale ci siamo occupati alcuni giorni fa.

Oggi da parte delle autorità competenti seguirà il «sopraluogo» ufficiale di collaudo per quanto riguarda i regolamenti degli spettacoli pubblici. Per mercoledì o giovedì arriveranno i giuocatori che, a quanto si sa sono fra i migliori del genere.

Concerto in Piazza G. B. Vico. Questa sera dalle 8 pom. alle 11 la banda orchestrale G. Verdi, sotto la direzione del prof. Giov. Barazzetti, darà un concerto nella Piazza G. B. Vico (al di là del traforo della Montuzza).

Il feto trovato in mare. Ieri mattina la commissione giudiziaria agl'istantanei composta dal giudice Prati, del suo cancelliere e del medico perito dott. Xydias, si recò nella cappella di S. Michele, a S. Giusto, per l'esame necroscopico del feto trovato in mare sabato nel pomeriggio. Il dott. Xydias, a sezione finita, dichiarò che il cadaverino doveva esser stato in mare per circa 10 o 12 giorni e che sullo stesso non aveva riscontrato alcuna traccia di violenza. A rilievi esauriti, la piccola salma fu trasportata al cimitero e tumulata.

Per tentata truffa mediante simulazione di furto. In questi giorni a Basovizza la gendarmeria ha arrestato il negoziante Giovanni Seles, sotto l'imputazione di tentata truffa mediante simulazione di furto. Il Seles la mattina dell'8 corrente, recatosi a bottega, appena giunto nei pressi della stessa, si mise a gridare e a imprecare. Agli accorsi, agitato e commosso, disse che i ladri durante la notte avevano fatto man bassa nel suo negozietto: e, in ciò dire, mostrava alcune pezze di tela e alcuni vestiti fatti, che giacevano per terra, presso la soglia.

La gendarmeria, avvertita, praticò dei rilievi e finì col convincersi che il furto era stato simulato dal Seles, allo scopo di truffare la Società presso la quale si era assicurato contro il furto con iscasso, per la somma di 5 mila corone.

Questo sospetto risultò confermato anche da quanto disse il ragazzo di bottega che il Seles aveva alle sue dipendenze e il quale narrò che la sera antecedente al furto il Seles lo aveva mandato via di bottega qualche ora prima del solito, allo scopo evidente di preparare tutta la messa in scena necessaria a far credere a un furto. D'altronde, nessuno in paese quella notte aveva notato alcunchè di anormale. Il Seles fu arrestato e accompagnato a Trieste, e ora trovasi agli arresti di via Tigor.

Sette baionettate! Giorni sono, girava per le strade di Opicina, un contadino, che alquanto brillo, questuava.

Due gendarmi, avvertiti della presenza del mendico, si diedero a cercarlo e riuscirono a trovarlo presso l'obelisco.

Lo ammonirono innanzi tutto ad allontanarsi dal villaggio; ma egli rispose con ingiurie e perciò lo dichiararono in arresto. Il vino bevuto e l'ira fecero affluire il sangue al cervello del contadino che si oppose con furia. Non lo avesse mai fatto!

I gendarmi capovolsero i fucili e giù baionettate senza misericordia!

Perdendo sangue da ben sette ferite, alcune delle quali piuttosto gravi, l'arrestato fu poi condotto al villaggio, ove il dott. Bellen gli praticò le cure più urgenti e ne ordinò quindi l'immediato trasporto all'ospedale di Trieste.

Il disgraziato si chiama Francesco Lapain.

Una guardia aggredita da un bracciante. Iersera alle 9.45, la guardia di p. s. Giovanni Siberna di 35 anni, abitante in Guardiella N. 1151, si recò alla Guardia Medica, per alcune escoriazioni alla fronte e ferite di taglio alla mano sinistra. Raccontò che mentre pattugliava in Chiadino, era stata improvvisamente assalita da un individuo il quale l'aveva afferrata per la bocca e tentato di ferirla con un rasoio. L'aggressore fu arrestato. È certo Giuseppe Cimina di 24 anni, bracciante, il quale, condotto dinanzi al commissario di via Luigi Ricci, disse che non aveva avuto alcuna intenzione di ferire la guardia, ma che la odiava perchè essa l'aveva respinto dalla sagra di S. Luigi, per eccessi. Venne trattenuto.

I soliti incidenti della benzina. La sarta Angela Biocher di 18 anni, abitante in via S. M. M. Super. si puliva i guanti con la benzina, quando questa prese fuoco cagionandole ustioni alla mano destra. La giovane ricorse alla Guardia medica.

Furto in un'osteria. Ieri notte verso le 3, due agenti che pattugliavano in via della Punta del Forno, trovarono aperta una finestra dell'osteria di Giovanni Petrich, con entrata in piazzetta Pozzo del mare N. 5. Gli agenti decisero di mandar a chiamare il proprieprietario ma, contrariamente alle disposizioni di legge, sulla porta non trovarono la tabelletta che indica l'indirizzo della persona che tiene le chiavi, percui dovettero piantonarsi presso la finestra. Alle sette del mattino comparve il cameriere Giuseppe Bek incaricato d'aprire l'osteria ed entratovi constatò la sparizione di 39 corone che erano state lasciate nel cassetto del banco; nella fretta, però, il ladro s'era lasciato sfuggire un sacchetto contenente altra quattro corone in spezzati e un portafogli contenente 30 corone. Siccome non si riscontrò nella finestra alcuna traccia di violenza si ritiene che il ladro si fosse nascosto nel locale alla sera precedente, prima della chiusura.

Ladruncolo arrestato. — Il panettiere Francesco Ziberna, abitante in via Ugo Foscolo 22, sabato sera alle 8.30 fece arrestare il ragazzo di 12 anni Ricciotti M., abitante in via della Caserma, il quale un momento prima lo aveva derubato di una scatola di dolci del valore di 5 corone.

Il monello, che fu già arrestato altre volte, fu consegnato a suo padre per la correzione domestica.

Capricci di ubriaco? Lo spazzacamino Antonio C., di 29 anni, abitante in via della Madonnina, l'altra sera, verso le 11, rincasò alquanto brillo e, non si sa per qual motivo, sollevò dai cardini la porta della sua abitazione e poi la gettò dalle scale con grande pericolo di alcune persone che in quel momento si trovavano sul pianerottolo del piano inferiore.

Il C. fu arrestato, assunto a verbale e poi rilasciato.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Eugenia Toffoli di 18 anni, stiratrice, abitante in via S. Maurizio N. 6, per una ferita alla regione frontale; Giovanni Ronconi di 21 anno, calderaio, abitante in via del Lloyd 24, per una ferita alla mano sinistra; Umberto Visnovitz, di 18 anni, elettrotecnico, abitante in via della Tesa N. 464, per una ferita alla mano sinistra; Carlo Morpurgo di 17 anni, impiegato, abitante in via Andrea Rapicio N. 5, per una ferita all'indice destro; Pietro Ponciar di 27 anni, bracciante, abitante in via Media N. 9, per una contusione ed escoriazione al crure sinistro; Elisa Moretti di 40 anni, abitante in via Giacinto Gallina N. 6, per una ferita di taglio al cubito sinistro; Marcello Cotina di 17 anni, macellaio, abitante in via del Campanile N. 15, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. La bambina di 4 anni Maria Krausau, abitante in via dello Squero Nuovo N. 7, ieri nel pomeriggio cadendo dalle scale di casa sua, riportò alcune contusioni ed escoriazioni al cubito destro ed alla faccia.

— Giuseppe Brencich di 16 anni, giornaliero, abitante in via dei Giuliani 25, ieri cadde e la lama di un temperino ch'egli teneva nella tasca del panciotto gli si conficcò nel petto, in direzione del cuore. Fortunatamente la ferita non era profonda.

In entrambi i casi, fu chiamato un dottore della Stazione Centrale di soccorso.

Alla stessa istituzione ricorse pure Alberta Stradiot di 8 anni, abitante in via Bergamasco N. 18, la quale, cadendo, aveva riportato contusioni al ginocchio ed escoriazioni al crure sinistro.

TEATRI.

Minerva. Un signore, per forza di abitudine, si recò ieri come «un automa» al teatro Minerva, ma trovò che la pioggia aveva messo «bastoni fra le ruote» infliggendo alla compagnia Sainati «l'ultima tortura».... Questa sera, tempo permettendo, spettacolo a vantaggio del fondo vedove e orfani della «Associazione Mutua» fra impiegati privati. Il programma, attraentissimo, già da noi publicato, comprende due novità: «La morsa» di N. Berrini e «La lettera» di A. De Lorde.

La vendita dei posti ancora disponibili s'effettuerà oggi dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 6.30 nella cancelleria sociale (via S. Nicolò 32).

Il «Club Unione» mise gentilmente a disposizione per questa sera il balcone di destra.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol, Ore 8.30. „La morsa" di N. Berrini; „La Lettera" di A. De Lourde, „Mese mariano" in un atto di S. di Giacomo, „Babbo Gournas" in un atto di C. Antona-Traversi

MARINA E NAVIGAZIONE.

Pericoloso salvataggio.

Abbiamo da Genova 11:

Il piroscafo «Savona» della Societo metallurgica di Sestri Ponente, sorpresà da un furioso temporale presso quella spiaggia, correva grave rischio di perdersi essendosi impigliato nell'elica il cavo di una boa d'ormeggio. Da bordo furono fatti segnali di soccorso. Immediatamente partì il rimorchiatore «Hispania». Ma causa una fitta oscurità e per lo stato del mare il salvataggio riuscivo difficile e pericoloso. Allora i fratelli Caggero, sfidando l'incalzare furioso delle onde, si tuffarono in mare e riuscirono a consegnare i cavi di rimorchio all'«Hispania», che potè così rimorchiare a Genova il «Savona».

Le costruzioni navali al Cantiere di S. Rocco.

Nel cantiere navale dello Stabilimento T. T. a S. Rocco, sono ora in corso di costruzione due grandi piroscafi da carico - uno per la Navigazione generale Austriaca (Gerolimich e C.i) il quale sarà varato verso la fine del corrente mese; l'altro per la Navigazione libera triestina. Ognuno di questi piroscafi avrà la portata di oltre 5000 tonnellate.

Sono pure in costruzione due piroscafi di 900 tonnellate per conto del Lloyd, ed in questi giorni sarà iniziata la costruzione di un yacht a vapore per conto della direzione generale della Finanza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd: «Tebe» da Venezia con 67 pass., il pir. ellen. «Lamos» da Trebisonda e Corfù con 17 pass., i pir. a. u. «Isea» da Zaravecchia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 51 pass., «Dubac» da Methil e Cagliari, «Mostar» da Sagunto; il veliero ital. «Bandiera e Moro» da Venezia; e il veliero ellen. «S. Pietro» da Vallona.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli dal 7 a oggi 12 arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Achille» il 7 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale, «Palacky» l'8 dai porti del Danubio, «Helios» l'8 da Batum, «Bar. Call» il 9 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Dalmazia» il 10 da Odessa, «Bruenn» arriverà oggi da Trieste e Brindisi in linea celere.

— Ne partirono: «Palacky» il 10 per Trieste in linea celere, «Achille» il 10 per Batum, «Bar. Call» pure il 10 per Odessa, «Helios» partirà oggi 12 per gli scali della linea Greco-orientale e Trieste. «Dalmazia» partirà pure oggi 12 per la Tessaglia e Trieste, «Bruenn» proseguirà il 16 per i porti del Danubio.

✝

GIUSEPPE CRISMAN

I. R. Inserviente postale.

dopo breve ma penosa malattia spirò ieri a sera.

L'addolorata consorte AMALIA nata VALENTINCICH unita ai figliuoletti partecipa sì grave sciagura ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 13 corr. alle ore 4 pom. dalla Cappella del Civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore, a nome anche di tutti gli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima

ARGIA TONIATTI

avvenuto ieri mattina dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi e confortata dall'affetto dei suoi cari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5.30 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Luglio 1909.

NARCISO, ISABELLA nata **MIGHETTI**, genitori.
Dottor NARCISO, EZIO, fratelli. **FEDERICA** nata **FRIBBS**, cognata.
LETIZIA maritata **IAUT**, sorella. **ERMANNO IAUT**, cognato.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Possono i consorzi economici e industriali occuparsi di politica?

Una recente decisione della Suprema Corte stabilisce che la politica esorbita dagli scopi riconosciuti dalla legge come legittimi per i Consorzi economici e industriali.

Il Consorzio tipografico, editore del partito socialista nazionale della Boemia occidentale, che è un consorzio registrato, fu invitato dal Tribunale commerciale a cambiare i propri statuti che riflettono la propaganda mediante stampati del programma socialista nazionale, e ciò perchè non è ammissibile la registrazione di un consorzio che persegua scopi politici.

Il Consorzio ricorse osservando essere naturale che un consorzio il quale pubblica periodici esplichi in essi una determinata tendenza politica, e che ciò non può essere vietato.

Esistere infatti numerosi consorzi economici ed industriali che nei loro organi ufficiali seguono una determinata tendenza politica senza trovar ostacoli al diritto di esprimere liberamente la propria opinione, diritto che sussiste anche per i consorzi. Il Tribunale d'Appello di Praga non accolse il ricorso con la considerazione che il giornale e le altre pubblicazioni del consorzio, appunto perchè per ammissione del ricorrente stesso dovevano avere una tendenza politica, contrastavano col disposto della legge sui consorzi economici ed industriali. La circostanza che esistono già altri consorzi con statuti analoghi è inconferente. La Suprema Corte respinse pure la domanda di revisione con la motivazione che la prosecuzione di scopi politici sta in contraddizione col concetto di consorzio quale è normeggiato dalle leggi sui consorzi, ciò che risulta anche dalla considerazione che l'esplicazione d'un'attività politica non può apparire nè quale un esercizio d'affari nè come una concessione di credito. La politica può benissimo portare all'industria, ma esorbita completamente dal quadro degli scopi riconosciuti legalmente ammissibili per i consorzi.

Una nuova autorità di vigilanza sui giudici. Il Governo ha elaborato un progetto di legge col quale si istituisce una nuova autorità di sorveglianza per i giudici nella loro qualità di commissari giudiziari e si introducono delle pene disciplinari al posto delle responsabilità civili cui finora erano soggetti i giudici in caso di contegno contrario ai loro doveri. Ecco le disposizioni del progetto:

I funzionari giudiziari, gli impiegati giudiziari ed i notai nella loro qualità di commissari giudiziari, i quali non corrispondano convenientemente ai compiti loro incombenti relativamente alla commisurazione ed al pagamento delle imposte sono punibili con pena disciplinare estensibile fino a 500 corone. In casi speciali potrà essere diretto al funzionario colpevole un semplice monitorio. L'applicazione di tali pene disciplinari va proposta dalle autorità provinciali di finanza, nella cui giurisdizione si trova il giudizio presso cui è impiegato il funzionario colpevole, al presidente del Tribunale d'Appello, il quale decide, dopo udito il funzionario in causa. Quando si deve dirigere un monitorio a un funzionario giudiziario o a un notaio nella sua qualità di commissario giudiziario, l'autorità provinciale di finanza si rivolgerà al capo del Giudizio stesso; se poi il monitorio va diretto al capo d'un Giudizio, si rivolgerà al capo dell'istanza giudiziaria superiore, il quale decide secondo le prescrizioni del caso suesposto.

Contro l'applicazione d'una pena pecuniaria è libero ai puniti il ricorso al Ministero della giustizia entro otto giorni; invece contro le decisioni contemplate nei casi citati non sono ammessi rimedi di legge.

Per la riforma delle tariffe notarili. Dopochè con recente ordinanza del ministro della giustizia le tariffe per le prestazioni degli avvocati furono elevate, anche i notai si agitano per ottenere un analogo miglioramento. In una seduta del comitato centrale dell'Unione dei notai austriaci tenuta testè nella sede della Camera notarile di Vienna, il notaio dott. Latek di Praga, dopo aver esposto il programma politico della casta in riflesso alle condizioni politiche generali, accentuò come, in vista del rincaro dei mezzi di sussistenza e dell'aumento delle spese professionali, una riforma della tariffa notarile s'imponga come postulato di imprenscindibile necessità per la casta. Su proposta del notaio dott. Winterhalder l'adunanza approvò il seguente deliberato: La riforma fondamentale della tariffa notarile si deve procacciare con una legge mediante la quale il ministro della giustizia sia autorizzato ad emanare in via d'ordinanza la nuova tariffa notarile.

I reclami del pubblico. Perchè - ci scrive un assiduo, il tram che va al Boschetto si ferma invece che dove sta scritto «Stazione» dove è la «Trattoria alla fermata»?

★ Valanghe di lettere giunteci in questi giorni esortano i proprietari di stabilimenti balneari a provvedere un po' alla pulizia dell'acqua, facendo almeno pescare i varii oggetti nulla aventi a che fare nè con bagni nè con bagnanti, che vi galleggiano indisturbati.

★ Si chiede un omnibus a cavalli per trasportare il pubblico ai bagni alla Lanterna dal punto in cui si ferma il tram elettrico.

★ Si protesta contro i sibili delle sirene d'automobili private che di giorno e spesso anche di notte turbano gli orecchi della cittadinanza.

★ L'altalena situata presso i volti di Roiano ha il diritto di dondolare come le sue consorelle: alcuni lettori ci pregano però di mettere in evidenza che la musica accompagnatrice sarebbe molto più postica se, meno forte, fosse destinata soltanto a quanti amano lo sport altalenistico.

★ Un «cigno del laghetto al Giardino pubblico» ci scrive: Non posso più vivere; il mio bel collo bianco deve immergersi nell'acqua sempre sudicia e puzzolente. Falla tu cambiare talvolta, caro «Piccolo», ed avrai la mia gratitudine eterna!

★ Il problema del moto perpetuo - scrive un tecnico - fu finalmente risolto. Dal nostro Canale si estraggono continuamente il fango e le immondizie depositate al fondo. Contemporaneamente si tollera che vi vengano giornalmente gettate verdure e frutta marcie, pezzi di legno, ceste ecc. Non sarebbe meglio o proclamarlo pubblico mondezzaio o proclamarlo canale e proibire che serva ad altri scopi?

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti: 1 portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto sulla via. - 1 borsetta da signora con un piccolo importo di denaro rinvenuto allo Stabilimento Tecnico. - 1 orecchino d'oro rinvenuto da una signorina in via del Trionfo. - 1 borsetta di pelle rinvenuta nel negozio Cappellani in via delle Torri. - una dichiarazione dell'Unione Cooperativa di Credito e Risparmio rinvenuta sulla via. - Alcune lettere commerciali rinvenute sulla via. - 1 asciugamano e 1 paio mutandine da bagno rinvenute in piazza Goldoni da Angela Zanolin. - 1 vidone da carrozza rinvenuto al Ponte della Fabbra da Pietro Mosettig. - 1 biglietto del Civico Monte di pietà rinvenuto sulla via. - 2 chiavi doppie, 1 mazzo di 2 chiavi, 1 chiave inglese, 2 chiavi semplici rinvenute sulla via.

Corrispondenza aperta. *Cittadino.* Può essere eletto podestà di Trieste qualunque consigliere comunale che sia cittadino di Trieste. — *Elettore.* Con la vecchia legge elettorale i consiglieri comunali rimanevano in carica tre anni; con la nuova, quattro. — *Azalea.* I minorenni sono abilitati ad eseguire depositi a risparmio presso le Casse postali di risparmio ed anche a ritirarli purchè il loro legale rappresentante non vi faccia opposizione per iscritto presso l'ufficio della Cassa postale di risparmio. — *Povero padre.* Fino a tanto che la madre può e vuole educare ella stessa i suoi figli illegittimi in modo conveniente alla futura loro destinazione, il padre non può ad essa toglierli, ma è sempre obbligato alle spese del mantenimento. Che se l'educazione della madre esponesse a pericolo il benessere della prole, il padre ha il dovere di toglierla alla madre e collocarla presso di sè o in altro luogo sicuro e conveniente. — *Carlo.* Per entrare come volontario nell'esercito il minorenne abbisogna del consenso del padre. — *Aramis.* Per poter essere arrolati come volontari ordinari nell'esercito italiano bisogna aver compiuto il 18.o anno d'età, essere celibi, avere le disposizioni fisiche necessarie al servizio nel corpo cui aspirasi, saper leggere e scrivere. Bisogna inoltre presentare il certificato di buona condotta e il consenso del padre, o in sua mancanza della madre o del tutore autorizzato dal consiglio di famiglia. Per entrare nel corpo dei carabinieri non bisogna aver superato il 26.o anno d'età se si appartiene alla 2.a o 3.a categoria e il 35.o se si proviene dalla 1.a categoria. La domanda va diretta al Consiglio d'amministrazione del corpo cui si aspira. — *Can della Scala.* Il regolamento d'esercizio delle ferrovie italiane ammette carrozze-salone di privati purchè soddisfino alle condizioni prescritte per la circolazione del materiale. L'uso di queste carrozze è però subordinato alle esigenze del servizio. La tariffa per ogni carrozza-salone occupata è di lire 1.16 per chilometro nei treni diretti e di lire 0.87 negli altri treni. In ogni carrozza possono prender posto otto viaggiatori senza supplemento di prezzo; ogni viaggiatore in più paga un biglietto di prima, ogni ragazzo dai tre ai sette anni la metà ed ogni domestico un biglietto di seconda classe. — *Vica.* Certo è, possibile che l'attesa d'un avvenimento lieto agiti al punto da far perdere il sonno e l'appetito. Se - come scrive - si tratta d'uno dei Suoi sogni più dolci, ci pare che Ella debba semplicemente considerarsi felice. — *Pipo.* Lei ama una ragazza che è la Sua prediletta: benissimo. I genitori sono contrari: male. La ragazza è anche contraria: peggio. Lei però vorrebbe sapere «cosa sarebbe meglio di fare». In codesti casi meglio di tutto è continuare ad amare in silenzio. Il tempo passa, la ragazza si sposa con altra persona e tutto s'accomoda per il meglio. — *Forte pensiero.* Ma come vuole farsi conoscere a quel modo? Rinunci! Che succederebbe? Pedate inevitabili. — *Cane.* Gli uomini non devono essere - come Lei - «sottomessi, buoni, adattantisi a tutto». Perchè? Perchè la vita diviene un inferno. Del resto non ci narra d'averle già buscate? Le piace? Beato Lei! — *Dubbioso.* Semplicemente: «o fuori tu o fuori io!» Aver paura delle conseguenze? Ma che! Ella ha mille ragioni. «Tollerare l'amante in casa perchè è amico?» Non ci mancherebbe altro! — *Teto.* La sua domanda è troppo vaga. La massima velocità che un ciclista possa raggiungere su strada, senza allenatori, per una sola ora supera difficilmente i 35 km. Su pista, sempre senza allenatori, furono raggiunti i 50 km.— *Viaggiatore.* Non conosciamo nessuna Società «Araba»; i cui piroscafi facciano viaggi da Trieste a Pireo e da colà ad Alessandria. — *Madre.* Neanche i giornali americani parlano di triestini che sieno rimasti vittime nella disgrazia di Rio Janeiro. — *Facanapa.* Quell'iscrizione indica la data d'erezione dell'edificio. Le parole: «Anno sal.» significano: «Anno salutis», anno della salute, cioè della nascita di Gesù Cristo. — *Veneziana.* Il campanile di S. Marco a Venezia crollò alle 10 ant. del 10 luglio 1902. — *Quattro scommettitori.* Si può scrivere tanto d'Aquila che di Aquila. Per eufonia è però preferibile la prima forma. — *Una grassa.* L'eccessiva adiposità ha svariatissime cause determinabili, caso per caso, dall'esame medico. — *Curioso.* Inventore delle cassette postali fu il fabbro Wenzel Wizek testè decesso a Graz in età di ottant'anni. — *Impiegato.* Servirà al caso Suo la parte italiana-tedesca della «Corrispondenza commerciale poliglotta» di R. Frisoni, edita da U. Hoepli di Milano, L. 4.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 6.51 ant. e 5.43 pom. - Bassa marea 11.42 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Agli esami.

— Che cosa dunque ha pensato Newton quando gli cadde sul capo la storica mela?

— Avrà certo pensato: Meno male che non è un mattone.

Sciarada.

Jn punto nello spazio
non mai veduto, ignoto,
e che mai si vedrà;
esso rinchiude il mondo
ma senza alcun legame
nè giammai lo potrà;
oppure un *punto rosso*
intorno a un trono antico
suprema potestà;
banditor d'una fede
d'un verbo sconosciuto
che giammai sparirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOLE.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Importante per la stagione!

Chiunque desideri mantenere la propria biancheria, le camicie, i vestiti di tela o cotone, le bluse di qualsiasi tessuto **sempre con l'aspetto di nuovo,** faccia uso dell'appretto brevettato

„IGIENICO"

In vendita in tutte le drogherie e negozi di commestibili

Pezzi originali centesimi 50
Tavolette di prova „ 15

Viene pure confezionato sciolto in cassettine di latta per uso industriale per tintorie e stabilimenti di stiratura, a C. 2.50 il chilogramma.

L. CHIOZZA & C., - CERVIGNANO

Perchè in tutta l'Europa
il
SAPONE DIANA
viene considerato come il re dei saponi?

1. Perchè il **sapone Diana** sostiene la sna supremazia sotto tutti i riguardi, in tutte le famiglie.

2. Perchè il **sapone Diana** contiene tutti gli ingredienti più cari, cioè: puro fiele concentrato, miele e la più fina lanolina.

3. Perchè il **sapone Diana** è riconosciuto tanto dai francesi quanto dagli inglesi come il sapone da toilette il più fino e quello che ha il profumo più gradevole.

4. Perchè signori e signore non considerano il **sapone Diana** soltanto come il primissimo sapone per la cura della pelle, ma altresì come il più innocuo sapone da toilette per conservare la bellezza.

5. Perchè ogni madre previdente lava i suoi bambini e fa far loro il bagno soltanto col **sapone Diana**, in considerazione che il sapone Diana contiene fiele, miele e lanolina in grandi proporzioni.

6. Perchè signori e signore si persuasero che soltanto con l'uso del **sapone Diana** si allontanano dalla faccia le pustole e i punti neri che derivano dal sudore e dall'umidità della pelle.

7. Perchè soltanto col **sapone Diana** i signori dopo una o due lavature si possono proservare dalla formazione di carbuncoli e foruncoli.

8. **Perchè il sapone Diana e la crema Diana allontanano entro 8 giorni dalla faccia e dalle mani tutte le lentiggini.**

Onorevole Signore.

Nella mia famiglia si parla continuamente della meravigliosa efficacia del sapone e della crema Diana, per allontanare lentiggini e pustole. Vi prego d'inviarmi una scatola di crema due pezzi di sapone Diana. Se anch'io constaterò con questi mezzi la medesima efficacia come tutti gli altri, Le farò grande réclame. Aspetto pronta spedizione verso rivalsa.

Londra, 8 gennaio 1909.
Distinti saluti **Charles Siemmonds**

Preg. Signor farmacista.

Vi prego di spedirmi una scatola di crema Diana ed un pezzo di sapone Diana, però soltanto nel caso in cui io possa fare scomparire con ciò le mie lentiggini. Una mia amica aveva la faccia e le mani ricoperte di lentiggini gialle, e lei stessa mi raccontò che se ne liberò con l'uso del sapone e della crema Diana. Aspetto verso rivalsa l'invio dei mezzi di abbellimento.

Parigi, li 22 gennaio 1909.
Con tutta stima **Louise Riche**

Preg. Sig. Farmacista.

Vi prego di spedirmi per mie cognate e per la mia mamma tre pezzi di sapone Diana e una scatola di polvere bianca Diana. Si dice che non esista miglior sapone e miglior polvere di cipria di quella Diana. Almeno così sostiene chiunque abbia esperimentato i prodotti Diana.

Berlino, li 10 dicembre 1908.
Con tutta stima
Signora H. H., moglie d'ingegnere

Approvazioni chimiche

Confermo con la presente di avere analizzato il sapone e la crema Diana, messe in commercio dal farmacista signor Béla Erényi di Budapest, e di avere constatato che essi non contengono alcun ingrediente dannoso alla pelle. Giudicando dalla loro composizione chimica, posso raccomandare caldamente questi mezzi per la cura e la pulizia della carnagione e della pelle.

Budapest, 18 marzo 1907.
Dott. JOHANN TELBISZ
regio chimico del tribunale commerciale e cambiario.

Io sottoscritto confermo con la presente che analizzando il sapone Diana e la crema Diana per la faccia, presentatimi dal farmacista Béla Erényi di Budapest, trovai che questi preparati non contengono nè veleni metallici, nè sostanze che irritano la pelle, o che riescano dannose usandole esternamente; dichiaro perciò innocui questi mezzi di abbellimento e di cura per la pelle, contro l'uso dei quali non si possono fare obbiezioni.

Budapest, li 15 marzo 1905.

Ufficio pubblico di analisi chimiche
Dott. SIGMUND NEUMANN
regio chimico del tribunale commerciale e cambiario.

La polvere Diana è affatto innocua, resta aderente alla faccia con meravigliosa eguaglianza, in modo da essere affatto invisibile ad occhio nudo, ha un profumo molto piacevole, delicato, percui viene usata non soltanto dalle signore, ma anche dai signori.

1 vasetto di vetro di crema „Diana" (d'usarsi di giorno e di notte)	Cor. 1.50
1 vasetto di vetro di crema „Diana" (d'usarsi alla notte)	„ 1.50
Un grande pezzo di sapone „Diana"	„ 1.50
Grande scatola di polvere „Diana" (bianca, rosa, gialla, con 1 pezzo di pelle di cervo)	„ 1.50

In vendita in tutta l'Europa nelle farmacie, drogherie e negozi di profumerie.

Chi non può procacciarsene nel luogo ove dimora, ordini alla centrale

BÉLA ERÉNYI, Farmacista
BUDAPEST, Károly-körut 5/38.

Anche la più piccola ordinazione viene eseguita a posta corrente, verso rivalsa.

Il tesoro di Salomone

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(19)

Quando ci si svegliò era giorno fatto ed alcune donne, per nulla turbate nè vergognose, attendevano già dentro la capanna per vestirci.

— Vestirsi!... - brontolò Good. - Presto detto... quando non si ha più che una flanella di lana ed un paio di scarpe... La toletta non riuscirà certo troppo lunga! Quatermain, guardate se posso riavere almeno i miei calzoni...

Espressi il desiderio del mio povero compagno, ma mi fu risposto che quelle sacre reliquie erano state già portate al re, il quale ci avrebbe ricevuti nel pomeriggio.

Pregammo le giovani dame dalla pelle color del rame, che avevano invaso la nostra capanna, di ritirarsi, cosa che esse fecero a malincuore: così alla meglio, potemmo lavarci e pettinarci.

Avevamo da poco fatto colazione e si stava assaporando le gioie della pipa, quando Infadoo venne ad annunziarci che il re Twala ci attendeva.

Persuasi che un atto di cortesia sarebbe stato interpretato come servitù, volendo in tutto apparire essere superiori, risposi che preferivamo che il sole fosse più alto per recarci dal re, e licenziammo il messaggero. Un'ora dopo, seguiti da Umbopa, con un fucile ed una carabina, quella del povero Wentwögel, ed un sacchetto di pietrine, ci recammo, accompagnati da Infadoo, alla regale dimora. Dopo un centinaio di metri ci fermammo dinanzi ad un recinto in mezzo al quale era una grande capanna, e tante altre piccolissime, in cui abitavano le numerose mogli del re. Dinanzi alla dimora di Twala stavano allienati, immobili come statue, almeno cinque o seimila guerrieri, le cui piume ondeggiavano maestosamente alla brezza del mattino, e le lancie luccicavano sotto i raggi del sole. Dinanzi alla capanna erano diversi panchetti su tre dei quali ci sedemmo, mentre Umbopa si poneva ritto dietro di noi.

Aspettammo per un dieci minuti, senza far parola: migliaia di occhi erano fissi su noi. Finalmente una figura gigantesca, con una splendida pelle di tigre sulle spalle, seguito da Scanna e da una specie di scimmia, apparve sulla porta della capanna, si avanzò verso gli sgabelli e si sedette. Scanna prese posto dietro le sue spalle e la scimmia si accucciò ai suoi piedi.

Ancora silenzio.

Passarono altri quattro o cinque minuti: la figura gigantesca si tolse la pelle di tigre e volse attorno uno sguardo maestoso. Era un uomo enorme, ma con un volto orribile, riluttante. Le sue labbra erano più grosse di quelle dei negri dell'Africa del nord, il naso schiacciato, la sua espressione crudele e sensuale; aveva un solo occhio e l'altro era rappresentato da un buco. Dalla grossa testa si alzava una magnifica penna bianca di struzzo; il suo corpo era coperto da una maglia luccicante d'acciaio; delle code di bove gli cingevano la vita e i ginocchi. Con la mano destra teneva a guisa di scettro una lunga lancia; dal collo gli pendeva una catena d'oro e sulla sua sozza fronte splendeva meraviglioso un grossissimo diamante.

Dopo averci a lungo contemplati, con occhio tutt'altro che benevolo, l'eccelsa maestà levò in alto la lancia, e subito sei o settemila lancie si alzarono e dai petti di quelle migliaia di guerrieri uscì un grido solo, assordante: «Koom!»

Tre volte il grido echeggiò come un tuono nell'aria, e per tre volte la terra tremò.

— Siate umili ed inchinatevi al re! - strillò una voce che parve uscire dalla scimmia accovacciata ai piedi di Scanna.

— Viva il re! - tuonarono i guerrieri.

Poi, nuovo silenzio, che fu rotto alla fine dal rumore secco di uno scudo caduto in terra ad un guerriero, che stava impalato vicino al re.

Twala si volse di scatto con ira e data una fredda occhiata al povero vassallo, con voce di basso profondo disse:

— Vieni qua, tu.

Un bel giovane, alto, robusto, uscì dai ranghi e gli si fermò dinanzi.

— Cadde a te lo scudo, gaglioffo?... Inutili sarebbero i rimproveri dinanzi a stranieri che vengono dalle Stelle... Parla: che hai da dire?

Il poveretto sotto la sua pelle nera impallidì e tremò tutto.

— Fu disgrazia, «figlio della nera Vitella...» - mormorò.

— E questa disgrazia sconterai... Preparati a morire.

Quindi rivolto a Scanna, soggiunse:

— Scanna, fammi vedere se ancora sai usare la tua lancia... uccidi vedere se ancora sai usare la tua lancia... uccidi quel cane gaglioffo...

Scanna si avanzò, con un orribile ghigno sulla faccia, e alzò la lancia. La povera vittima si coprì gli occhi con le mani e rimase fermo. Noi ci sentimmo pietrificare dall'orrore.

— Uno... due!... - e la lancia fischiò nell'aria e trapassò il disgraziato soldato, che distese le braccia e stramazzò al suolo.

Dalla moltitudine si levò un lieve mormorio, ondeggiò fra le file e poi cessò. La tragedia era finita. Curtis si alzò dallo sgabello con un grido di orrore, poi, esterrefatto, ricadde muto a sedere.

— Ottimo colpo! - disse il re con compiacimento, rivolgendo uno sguardo di viva soddisfazione al figlio. - Si porti via il cadavere!

Quattro Kekuana uscirono dalle fila, sollevarono il corpo e lo portarono via.

— Coprite le macchie di sangue!... Coprite il sangue! - strillò ancora l'aspra vocetta. - Il re ha giudicato e la sua giustizia si è compiuta.

Una fanciulla si avanzò e cosparse le machie di sangue con della polvere.

Curtis durante tutta questa scena fremeva di rabbia, ed a stento rimaneva al suo posto.

— Sedetevi, per carità; ne dipende la nostra vita! - gli susurrai all'orecchio.

Egli ubbidì.

Quando la fanciulla ebbe celato agli occhi del re le tracce della recente tragedia, Tala si rivolse verso di noi:

— Gente bianca, salute!

— Salute, Tala, re dei Kekuana - risposi.

— Gente bianca, donde venite e che volete?

— Noi veniamo dalle Stelle, potente re, ma non domandarci in qual modo... Noi veniamo a visitare le tue terre.

— Di tanto lontano venite per vedere così poco?... E quell'uomo che è con voi - accennò Umbopa - viene egli pure dalle Stelle?

— Sì: anche nei cieli vi sono abitanti di due colori... ma non domandare di più re Twala

— Tu parli troppo alto, figlio delle Stelle! - aggiunse Twala con voce che mi piacque pochissimo, - ricordati che le stelle sono lontane, molto lontane e che io potrei farti quello che ho fatto poco fa a quello sciocco guerriero che lasciò cadere il suo scudo...

Per quanto dentro di me non ne sentissi punto la voglia, risi sonoramente.

— Twala, sta attento, tu cammini sopra pietre che scottano.... Tieni la lancia per il bastone, se non vuoi ferirti le mani... Se un solo capello ci sarà toccato, la sventura cadrà su te e sopra i tuoi! Non ti hanno narrato, Infadoo e Scanna, quali uomini siamo? Hai tu mai visto esseri simili a noi? - così dicendo additai Good.

H. R. HAGGARD. (Continua).

Lassnitzhöhe presso Graz

sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest

STABILIMENTO DI CURA

per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.

Informazioni impartisce l'Ammin. dello Sabilimento Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT.

Affittansi a Wocheiner-Feistritz tre appartamenti estivi

arredati signorilmente, con splendida vista sulle alpi e circondati da boschi. Annesso alla casa c'è pure un giardino ombroso.

Rivolgersi al proprietario **G. Budkovic**, Wocheiner-Feistritz (Carniola).

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA

(Linea Udine-Pontebba).

Stazione climatica Alpina.

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario VALENTINO MARTINA.

VILLEGGIATURA

a Seebach-Victring presso Klagenfurt, Carinzia sulla linea della Transalpina,

Nuovo Hôtel e Stabilimento Bagni

Splendido e tranquillissimo soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri d'altimetria in mezzo a boschi resinosi, salubri passeggiate, poco distante del lago di Wörth; altalena, birilli, boccie ecc. ecc. Sport nautico in un vicino e grazioso laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata da celebrità mediche, vetture e cavalli a disposizione. Omnibus alla stazione. Prezzi mitissimi, ottima cucina triestina, vini scelti dell'Istria, Friuli e Dalmazia, Birra di Puntingam. Rivolgersi al

propr. E. NEGRO, Victring presso Klagenfurt

TERME D'ABANO

Prov. di Padova — Staz. Ferroviaria

Stabilimen. Hôtel **„Orologio"**
Stabilimen. Hôtel **„Todeschini"**

1. GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Cura del **reumatismo articolare cronico** (poliartrite), **reumatismo muscolare, artrite gottosa, sciatica, malattie femminili, postumi di fratture, lussazioni** ecc, mediante i

Celebri Fanghi termali

Bagni termali, a vapore, idroelettrici, massaggio, ginnastica medica con apparecchi sistema Zander, cura interna dell'acqua di **Montirone.**

Direttore medico e consulente: **prof. comm. Achille De Giovanni,** senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì), medico residente: prof. cav. dott. L. Peserico.

„PALIN"

è da tutti riconosciuta come la migliore crema per stivali. — Badare alle imitazioni. — Esigere sulla scatola il nome **Palin.**

Depositario: E. Comini, Monfalcone.

CARO & JELLINEK

Società con garanzia limitata

Trasporti Internazionali e Traslochi

Telefono 16-27 - TRIESTE - Via Carradori 16
Sedi: Vienna, Budapest, Leopoli.

In uso fino dal 1868.

SAPONE BERGER
di catrame medicinale

raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro

ogni genere di espulsioni cutanee,

specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo

Sapone di catrame e zolfo Berger

Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il

Sapone Berger di catrame e glicerina

profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalino e di meravigliosa efficacia è il **Sapone Borace di Berger** contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservi to questa marca di fabbrica e la firma **G. Hell & C.o,** che devono trovarsi su ogni etichetta.

Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d'oro all'esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca **Berger,** si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi. - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.

Deposito principale:

G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.

Deposito principale per Trieste:
FRANCESCO HELL.

Al dettaglio nelle farmacie:

Pizzul-Cignola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Jeroniti, Leitemburg (via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

Luogo di cura Töplitz
nella CARNIOLA

stazione ferroviaria Straschа-Töplitz della Carniola inferiore.

Terme di 38° C. **Cura interna e bagni.** Straordinariamente efficace nella **gotta, reumatismi, sciatica, nevralgie, malattie della pelle** e **muliebri.** Grandi **bacini di bagno, bagni separati** e di **fango.** Stanze arredate col massimo comfort per forestieri, sale da pranzo, da giuoco e da società. Clima salubre. Dintorni boschivi. Ristoratori buoni ed a prezzi miti. **Stagione dal I. maggio al I. ottobre.** Prospetti ed informazioni gratis a mezzo della **Direzione dello Stabilimento bagni.**

Levico (TRENTINO) Vetriolo

500 m. s. m. 1500 m. s. m.

Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc.

Grand Hôtel Levico des Bains

(vecchio Stabilimento Balneare)

Hôtels des Alpes - Vetriolo

(Stabilimento Balneare)

Trattamento di primissimo ordine. **Prezzi moderati.**

Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla

Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico.

N°4711. Acqua di Colonia

domina i saloni del mondo elegante!

L'acqua di Colonia ha quel l'aroma moderato, squisitamente rinfrescante, che non va mai in uggia. Essa è la migliore per la carnagione e la pelle.

Genuina soltanto con la marca protetta dalla legge

N°4711 su

Etichetta: bleu-dorata

Fornitore di molte Corti!

Casa fondata nel 1792

GRANDE ASSORTIMENTO BAULI VALIGIE ARTICOLI DA VIAGGIO

NUOVO NEGOZIO CORSO 37 Giuseppe Petris

MOBILI

solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito

VITTORIO VOSILLA

Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

Biscottini Koestlin
(CAKES)

Sempre freschi in pacchetti patentati **„TIL".**

Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin

Biscottini finissimi da té, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

Vino di China
FERRUGINOSO **Serravallo**

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. **Oltre 6000 Certificati medici.**

Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

SCUOLA POPOLARE PRIVATA
MASCHILE E FEMMINILE

con corso preparatorio per l'avviamento alle scuole medie.

Via Stadion N. 10, I piano

L'iscrizione continua sino al 15 luglio, dalle 10-12 merid.

BYRRH

è un vino fortificante che in seguito alla sua fama mondiale è divenuta una bevanda adottata da tutte le famiglie.

VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)

Notabilità mediche raccomandano la birra

di malto della **Reichelbräu** in Kulmbach (Baviera) per le sue **eminenti qualità nutritive.** **Il sapore ne è prelibato.**

Speciale servizio di birra in bottiglie a domicilio

Rappresentanza generale e deposito presso la ditta
ASQUINI, NONVEILLER & TRANI, via Sanità 15, Telef. 692

Studi accurati

diedero per risultato che il **Sapone Schicht** fa presto una bella schiuma in qualsiasi acqua, sia calda o fredda, pesante o leggera. Esso penetra facilmente e intensivamente nei tessuti, scioglie meravigliosamente presto ogni sudiciume, senza danneggiare minimamente il tessuto. Il Sapone Schicht è assolutamente puro e privo di ingredienti corrosivi; esso viene preparato da decenni sempre nella medesima qualità e coi migliori materiali. Per legge di saggezza bisogna adoperare questo sapone per **qualsiasi** scopo di pulizia, per **tutte** le specie di biancheria e per ogni famiglia esso rappresenta un rilevante risparmio di tempo, di lavoro e di denaro.

La Filiale della Banca Union
in TRIESTE

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute.

Conti Correnti
Conti di Bancogiro
Lettere di versamento
a termine fisso o vincolato a preavviso

in Corone od in valuta estera, a condizioni favorevolissime, da convenirsi

Incasso di cambiali, documenti, tagliandi, titoli sorteggiati ecc.

Acquisti e vendite di valori nazionali ed esteri, valute e divise.

Rilascia Libretti di deposito a risparmio

al 3¾%

assumendo a proprio carico l'imposta rendita.

Il servizio di questi Libretti è affidato all'**UFFICIO CAMBIO,** Piazza della Borsa N. 18, al pianoterra dello stabile „Tergesteo", aperto al pubblico **ininterrottamente** dalle ore 8 ant. alle 7 pom.

Sovvenzioni sopra valori, carati di piroscafi ecc.

Custodia ed Amministrazione di Depositi.

Cede ed acquista al corso di giornata franco di qualsiasi spesa

Vaglia cambiari del Banco di Napoli, Banca d'Italia, Banco di Sicilia.

Apre crediti all'estero verso documenti. Rilascia Lettere di credito.

SEZIONE MERCI:

Sovvenzioni su merci, polizze, Warrants ecc.
Crediti daziari.
Acquisto e vendita di merci in conto commissioni.
Dipartimento Zuccheri.

Carrozzelle per ammalati

SISTEMA NUOVISSIMO,
Brevetto viennese N. 36588.

Permette di superare forti salite, impiegando minima forza, in modo che l'ammalato può muovere la carrozzella da sè, senza aiuto di un'altra persona. Esecuzione esatta dietro misura e indicazioni, a prezzi da convenirsi.

Eventualmente si può applicare il meccanismo brevettato a carrozzelle già usate. Si garantisce la leggerezza di movimento e la solidità di costruzione.

Cederebbesi al caso il brevetto stesso con modello.

Rivolgersi a **GIOV. CORRADIN,** meccanico **CAPODISTRIA, Calle Sereni N. 842.**

Norberto Nachtigall
OROLOGIAIO

Via Nuova 41 (palazzo Salem)

avendo assunto la rappresentanza di una grande fabbrica svizzera d'orologi, è ora in grado di vendere orologi di tutte le qualità, di marca primissima **a prezzi di fabbrica.**

Gli articoli di oreficeria vengono venduti a prezzi della massima convenienza.

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione Int. d'igiene.

CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età o costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo. Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa

Caroline Weil
Vienna XVI. Ottakringerstrasse 31 T

Col caldo eccessivo

si rende' indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della

POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA

a base di «Dermatolo»

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;

INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.

Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40

Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.

Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Monete e medaglie OGGETTI ANTICHI RINVENUTI negli scavi, in oro, argento, bronzo ecc., singoli pezzi in buono stato, collezioni intere e fondi acquistansi, verso pagamento per cassa, ai massimi prezzi possibili, anche offerte scritte vengono evase prontamente. Cercansi presentemente: Corone e mezze corone in oro (dell'unione monetaria) dell'imp. Francesco Giuseppe I. Si assumono aste pubbliche. Raccomandiamo ai signori collezionisti il nostro ricco deposito: **Brüder Egger,** periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo di Corte e dell'i. r. Giudizio commerciale, Vienna I, Opernring 7, mezzanino

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA con buoni attestati, buon salario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1282 B

RAGAZZA di servizio pulita per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1281 B

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BANDAI capacissimi cercansi. Via dei Pallini N. 13. 1229 D

UOMINI, donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» posta centrale Trieste. 10633 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE elegantemente ammobiliate, casa signorile affittansi centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1000 E

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI comfort moderno, vista splendida due stanze, camerino, cucina, tre stanze, camerino, cucina affittansi per agosto via Francesco Denza N. 6. Informazioni portinaio. 1085 L

APPARTAMENTI comodi, eleganti di camera, cameretta e cucina affittansi. Via Petronio 9. 10306 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Galileo 6. 10564 L

APPARTAMENTI due ;tre stanze, casa nuova, confort moderno affittansi. Canova 13. Informazioni portinaia. 1035 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort moderno, prezzi miti. Via Tiziano 1. 1269 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, acqua, gas, prezzo mite. Via S. Anastasio N. 16, V. 1270 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, dispensa, giardinetto, prezzo mite. Via Franca N. 5. 1271 L

APPARTAMENTI 2 stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Ferriera 36, prezzi modici. Rivolgersi portinaia. 10690 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina affittasi per 24 agosto, compreso acqua, accessori corone 630; rivolgersi via Ferriera 36. 10689 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

VESTITI usati vendonsi. Chiozza N. 39, secondo piano, porta 5. 10717 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Via Belvedere 28, primo, destra. 752 M

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PAGAMENTI rateali: coltrinaggi, battiste bianche, copertori letto, ombrelli. Madonnina 43, primo. 1263 P